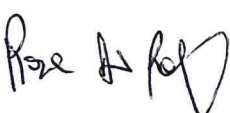


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IC MARCO POLO SCUOLA PRIMARIA STATALE "CADUTI E DISPERSI SENAGHESI" Via Repubblica 6, Senago (MI)

Dirigente Scolastico	RSPP	MEDICO COMPETENTE	RLS
Dirigente ROSA DI RAGO 	ING. MASSIMO VECCHIATO 	Studio Labor Mdl  Dott. Francesco Talarico Medico Competente iscritto alla 1279 del Registro Nazionale c/o il Ministero della Salute FRANCESCO	Ins. MONICA D'AMICO 
Redatto da:		Data: 10/10/2023	V. 2
NOTA: <u>Il presente documento deve intendersi riservato e per uso interno, salvo nei casi previsti dalle disposizioni legislative vigenti</u>			

Sommario

GESTIONE DELLA PREVENZIONE	4
<i>Servizio di Prevenzione e Protezione.....</i>	<i>4</i>
<i>Compiti, funzioni e responsabilità.....</i>	<i>5</i>
<i>Analisi, pianificazione e controllo</i>	<i>7</i>
<i>Formazione e Informazione</i>	<i>7</i>
<i>Consultazione e Partecipazione dei lavoratori.....</i>	<i>7</i>
<i>Norme e procedimenti di lavoro</i>	<i>7</i>
MISURE GENERALI DI TUTELA	8
CRITERI DI VALUTAZIONE E METODOLOGIA.....	10
<i>Analisi e valutazione dei rischi</i>	<i>10</i>
<i>Criteri di valutazione</i>	<i>10</i>
SCHEDA IDENTIFICATIVA.....	13
FIGURE PROFESSIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO	14
DOCUMENTI E CERTIFICAZIONI	15
PIANO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE (ARTT. 36-37 D.LGS 81/08)	16
TIPO DI ATTIVITÀ.....	17
RILEVAZIONE POPOLAZIONE PRESENTE	17
DESCRIZIONE DELLE MANSIONI RICONOSCIUTE NELLA SCUOLA	18
INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	19
PERSONALE DOCENTE	19
PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO	22
COLLABORATORE SCOLASTICO	24
RISCHI PER LA SICUREZZA	27
1. LUOGO DI LAVORO (D. LGS 81/08 TITOLO II)	28
2. RISCHIO INCENDIO E ATMOSFERE ESPLOSIVE – D.LGS. 81/08 TITOLO XI	39
<i>Rischio Incendio</i>	<i>39</i>
<i>Atmosfere Esplosive (Artt. 287-296)</i>	<i>43</i>
3. RISCHIO ELETTRICO	44
4. ATTREZZATURE	46
RISCHI PER LA SALUTE	47
1. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (D.LGS 81/08 TITOLO VI)	48
2. SOVRACCARICO BIOMECCANICO (MOVIMENTI RIPETITIVI)	50
3. AGENTI FISICI (D.LGS 81/08 TITOLO VIII)	51
<i>Rumore (Capo II Art 187-198).....</i>	<i>51</i>
<i>Vibrazione (Capo III Art 199-205).....</i>	<i>52</i>
<i>Campi elettromagnetici (Capo IV Art 206-212).....</i>	<i>52</i>
<i>ROA Radiazioni ottiche (Capo V Art 213-218)</i>	<i>53</i>
4. SOSTANZE PERICOLOSE (TITOLO IX)	54
<i>Agenti Chimici (Capo I Artt. 221-232).....</i>	<i>54</i>
<i>Agenti Cancerogeni e Mutageni (Capo II Artt. 233-245).....</i>	<i>56</i>
<i>Esposizione All'Amianto (Capo III Artt. 246-261).....</i>	<i>56</i>
<i>Gas Radon</i>	<i>56</i>
5. AGENTI BIOLOGICI (D.LGS 81/08 TITOLO X)	58
6. ILLUMINAZIONE E MICROCLIMA	60
<i>Illuminazione.....</i>	<i>60</i>
<i>Microclima</i>	<i>61</i>
7. RISCHIO VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 - NORMATIVA UNI N. 29241)	62
FATTORI DI RISCHIO LEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	64
1. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	65
2. PRESIDI SANITARI E DI PRIMO SOCCORSO	66

3. SORVEGLIANZA SANITARIA.....	66
4. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	69
5. STRESS LAVORO CORRELATO (TITOLO I CAPO III D. LGS 81/08).....	70
6. LAVORATRICI MADRI.....	72
7. INTERFERENZE CON ATTIVITÀ IN APPALTO (TITOLO I CAPO III D. LGS 81/08).....	75
8. ALCOOL.....	76
9. FUMO.....	76
D.P.I. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	77
RISCHI RESIDUI PROGRAMMA INTERVENTI.....	79
ELENCO ALLEGATI.....	80

GESTIONE DELLA PREVENZIONE

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il D. Lgs n.81/08 art. 28 obbliga il datore di lavoro all'elaborazione di un documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.

Il documento di valutazione dei rischi contiene tra le altre cose:

- a) Una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa
- b) L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente alla valutazione di cui alla lettera a)
- c) Il programma delle misure opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

L'Istituto è consapevole dell'importanza della gestione dei temi della sicurezza e della salute dei lavoratori e del rispetto delle disposizioni legislative e tecniche sull'argomento, sia in una ottica imprenditoriale che sociale.

L'Istituto si impegna a garantire sempre per i propri dipendenti e collaboratori un ambiente di lavoro adeguato ed a fornire loro i mezzi e la formazione, necessari per poter svolgere le loro mansioni nel migliore e nel più sicuro dei modi, impegnandosi, altresì, a considerare il loro parere per le scelte in tale ambito in una ottica di collaborazione e di coinvolgimento, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro, soprattutto prevenendo e presidiando tutti i potenziali pericoli.

L'Istituto si impegna di rivedere il presente documento ogni qualvolta si verificano dei cambiamenti dell'attività lavorativa che implicano delle variazioni significative delle condizioni di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il presente documento deve quindi intendersi come un passo in tale direzione.

Il Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, incaricando

Ing. Massimo Vecchiato (Dearpo Sicurezza)

Il Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico ha predisposto il servizio di prevenzione e protezione verificando:

- ✓ la natura dei rischi;
- ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- ✓ i dati di cui al comma 1, lettera r dell'art. 18 D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- ✓ eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Le figure professionali direttamente coinvolte nella stesura del documento di valutazione dei rischi e del relativo programma degli interventi sono:

Lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari

Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico: persona fisica o giuridica o soggetto pubblico che è titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore e abbia la responsabilità dell'impresa

Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione: persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate. Può essere interna all'istituto (obbligo di formazione) o consulente esterno

Medico competente: Medico specializzato in medicina del lavoro

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta e designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

LAVORATORE

Il lavoratore non è un soggetto passivo ma un soggetto attivo nell'attuare le procedure di sicurezza. In particolare obblighi per il lavoratore sono:

- ✓ prendersi cura della propria e altrui sicurezza
- ✓ osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro
- ✓ utilizzare correttamente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto
- ✓ utilizzare in modo corretto i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- ✓ segnalare le deficienze dei mezzi di protezione
- ✓ sottoporsi ai controlli sanitari
- ✓ astenersi dal rimuovere, modificare senza autorizzazione i mezzi di sicurezza e di compiere iniziative non di loro competenza che possono comportare rischi per sé e per gli altri
- ✓ partecipare obbligatoriamente ai corsi di formazione
- ✓ eleggere il Rappresentante per la sicurezza (RLS)

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO

Il datore di lavoro/dirigente scolastico occupa la posizione primaria, anche se conferisce tramite delega specifici incarichi a dirigenti e/o preposti, di garante della sicurezza in istituto, in quanto soggetto che organizza l'attività produttiva con una sfera di attribuzione e competenze generali su tutta la politica dell'istituto. In particolare è tenuto all'osservanza di ogni misura per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori, in relazione alla natura dell'attività dell'istituto o dell'unità produttiva. Il datore di lavoro/dirigente scolastico può avvalersi di persone o servizi esterni all'istituto per integrare l'azione di prevenzione e protezione (nomina RSPP).

RSPP

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve essere nominato in ogni caso dal Datore di Lavoro/Dirigente scolastico (indipendentemente dalla consistenza dell'istituto).

I compiti affidati al RSPP sono:

- ✓ Individuare e valutare i rischi in istituto nel rispetto della normativa vigente, mantenendo un approfondito grado di conoscenza delle leggi e dei regolamenti tecnici
- ✓ Elaborare le misure preventive e protettive, nonché un programma di attuazione delle stesse, informando adeguatamente tutte le strutture in istituto
- ✓ Elaborare le istruzioni e le procedure di sicurezza
- ✓ Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- ✓ Analizzare l'andamento infortunistico e delle malattie professionali in istituto
- ✓ Indire, promuovere riunioni e consultazioni in materia di sicurezza e tutela della salute
- ✓ Curare le relazioni con gli enti esterni preposti al controllo con il medico competente e con le rappresentanze dei lavoratori
- ✓ Informare i responsabili dell'istituto sull'andamento delle attività programmate a scadenza prefissate e comunque ogni qualvolta insorgano difficoltà nel rispetto delle norme

RLS

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza viene eletto dai lavoratori nella completa libertà ed autonomia dell'attività sindacale.

Le attribuzioni e competenze del RLS sono:

- ✓ Accede a tutti i luoghi di lavoro
- ✓ Viene consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi ed alla programmazione della prevenzione
- ✓ Viene consultato sulla designazione degli addetti al Servizio di PP, attività di prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione dei lavoratori e relativa formazione
- ✓ Riceve le informazioni, la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione
- ✓ Riceve una formazione adeguata
- ✓ Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione
- ✓ Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate da enti di controllo
- ✓ Partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione
- ✓ Formula proposte in merito all'attività di prevenzione
- ✓ Può ricorrere alle Autorità competenti qualora ritenga le misure di prevenzione non idonee a garantire la sicurezza sul lavoro

MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente è nominato dal Datore di Lavoro/Dirigente scolastico quando in istituto sussiste l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche.

- ✓ Collabora con il Datore di Lavoro e con il R.S.P.P. in relazione alla sua specifica conoscenza dell'organizzazione in istituto ed alle situazioni di rischio
- ✓ Effettua gli accertamenti sanitari preventivi e periodici al fine di constatare e certificare l'idoneità alla mansione specifica di ogni singolo lavoratore esposto a rischio
- ✓ Istituisce ed aggiorna una cartella sanitaria per ogni lavoratore sottoposto a controllo sanitario
- ✓ Informa ogni lavoratore sul significato e sul ruolo del controllo sanitario, fornendo informazioni anche ai Rappresentanti della sicurezza
- ✓ Informa ogni lavoratore interessato dei risultati sanitari, rilasciando anche copia della documentazione sanitaria
- ✓ Comunica in occasione delle riunioni periodiche di prevenzione i risultati anonimi collettivi e le indicazioni sul loro significato
- ✓ Visita gli ambienti almeno due volte l'anno e partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione ai rischi di lavoro

- ✓ Effettua visite mediche su richiesta del lavoratore quando tale richiesta sia correlata alla effettiva esposizione al rischio professionale
- ✓ Collabora alle attività ed al programma di formazione ed informazione
- ✓ Può avvalersi per motivate ragioni di medici specialisti scelti dal datore di lavoro
- ✓ Informa per iscritto il datore di lavoro ed il lavoratore su eventuali giudizi di idoneità alla mansione specifica

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Il datore di lavoro/dirigente scolastico deve principalmente definire e diffondere i principi per la prevenzione ed attivare il "Sistema di Prevenzione ". In questo contesto deve:

- ✓ fornire alle figure responsabili della sicurezza ogni informazione relativa alla natura dei rischi, organizzazione e programmazione del lavoro, descrizione degli impianti e dei processi produttivi, prescrizioni degli organi di vigilanza ecc.
- ✓ verificare che l'affidamento dei compiti ai lavoratori tenga conto delle loro capacità e delle condizioni degli stessi
- ✓ esercitare l'azione di controllo sul "Sistema di Prevenzione "

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il datore di lavoro/dirigente scolastico, i dirigenti ed i preposti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, deleghe e competenze, assicurano che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

Il datore di lavoro/dirigente scolastico deve provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'istituto in generale e su quelli specifici in relazione all'attività svolta; le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate; i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi; le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori; il RSPP ed il Medico Competente se nominato.

CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

In tutto l'istituto, o unità produttive, il datore di lavoro/dirigente scolastico deve consentire ai propri lavoratori di eleggere o designare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dotato di specifiche attribuzioni in ordine alla sicurezza in istituto. Negli istituti, ovvero unità produttive, che occupano più di 15 dipendenti, ma è opportuno che ciò avvenga anche per le aziende di minori dimensioni, il datore di lavoro/dirigente scolastico, direttamente o tramite il R.S.P.P., deve indire almeno una volta l'anno un'apposita riunione sui temi connessi alla sicurezza cui devono partecipare esso stesso datore di lavoro/dirigente scolastico od un suo rappresentante, il RSPP, il Medico ove previsto ed il RLS.

NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO

Il datore di lavoro/dirigente scolastico deve acquisire la consapevolezza della necessità di attivare in istituto una concreta gestione dei problemi e delle tematiche relative alla sicurezza e ciò deve avvenire essenzialmente tramite: il coinvolgimento dell'intera struttura aziendale; l'integrazione delle attività di prevenzione e protezione in tutti i programmi di lavoro aziendali; la continuità e la gradualità dell'attività di prevenzione e la comunicazione e trasparenza delle informazioni sia all'interno sia all'esterno dell'istituto.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela di salute e sicurezza, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- È stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR con particolare riferimento al luogo di lavoro e alle mansioni (amministrativi, insegnanti e collaboratori scolastici)
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è stato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- È stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- È stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- È stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- È stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- È stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- È stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori laddove necessario (collaboratori scolastici in primis)
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti alla sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- È stata effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- È stata creato uno spazio denominato "BACHECA DELLA SICUREZZA" in cui sono affissi i seguenti documenti:
 - Organigramma
 - Piano di Emergenza ed Evacuazione
 - Norme generali di comportamento
 - Planimetrie

- Sono state impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- È stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza (vedi piani di emergenza)
- È a carico dell'ente proprietario la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti

CRITERI DI VALUTAZIONE E METODOLOGIA

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'Analisi dei rischi è stata effettuata mediante la tabella dei fattori di rischio che è costituita dall'esame della gestione della prevenzione, dalle condizioni dei materiali, dalle condizioni ambientali, dal carico di lavoro e dall'organizzazione del lavoro. All'interno di ogni specifico fattore di rischio viene riportato il risultato dei rilievi eseguiti, alcune azioni, suggerimenti e proposte all'istituto, allo scopo di ridurre, od eliminare l'identificazione dei rischi riscontrati, nonché migliorare, nell'ottica di un sistema di "qualità", il processo produttivo.

La Valutazione dei rischi è stata effettuata, tenendo conto della specificità dell'attività di Istruzione nella Scuola, in riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ Organizzazione del lavoro
- ✓ Inventario dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine, materie prime
- ✓ Ispezione dell'ambiente di lavoro, per verifica della rispondenza alla normativa in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro
- ✓ Verifica dei sistemi antinfortunistici, antincendio, uscite di sicurezza
- ✓ Identificazione del rischio e/o di esposizione residuo, in riferimento alle regole di buona tecnica
- ✓ Redazione del programma con indicazione degli interventi organizzativi e/o tecnici per l'eliminazione dal rischio o per il miglioramento delle condizioni di lavoro
- ✓ Definizione delle priorità e tempi per le misure di prevenzione e protezione da adottare per il miglioramento della salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Sono eseguite periodiche verifiche mediante visite ai luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e del medico competente, (ove previsto il controllo sanitario dei lavoratori).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività nell'istituto è basato sui seguenti fattori, convenzionalmente riconosciuti:

P: fattore di probabilità di accadimento dell'intervento dannoso

D: fattore di gravità del probabile danno arrecato al lavoratore addetto

R: livello di rischio dato dalla relazione $R = P \times D$

La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'istituto stesso o, ancora allo specifico settore lavorativo, ma anche alla competenza professionale del valutatore.

P1 = probabilità bassa (evento improbabile)

P2 = probabilità media (evento possibile)

P3 = probabilità alta (evento già verificatosi)

P4 = probabilità altissima (evento ripetuto)

Analogamente, la scala della gravità o danno (D) è legata alle conseguenze dell'evento che ne possono derivare:

D	DEFINIZIONE DI D	DEFINIZIONE E CRITERI
4	Gravità ingente (Gravissimo)	☐ Una malattia insanabile ☐ La perdita di un senso ☐ La perdita di un arto o la mutilazione, perdita del lusso di un organo o della capacità di procreare ☐ La definizione o sfregio permanente del viso ☐ L'aborto della persona offesa ☐ La morte
3	Gravità notevole (Grave)	☐ Dal fatto deriva una malattia o un'incapacità al lavoro per un tempo superiore a 40gg ☐ Il fatto produce indebolimento permanente di un senso o di un organo
2	Gravità Modesta (Medio)	☐ Danno lieve con prognosi superiore ad un giorno ma inferiore a quaranta.
1	Gravità Trascurabile (Lieve)	☐ Danno trascurabile, con lesioni rapidamente reversibili.

(tabella indici D)

P↓ D→	1	2	3	4
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

(grafico valori di $R = P \times D$)

Classificazione del rischio secondo la scala di valori:

- rischio Altissimo (zona rossa): (R superiore a 9)
- rischio Alto (zona gialla): (R superiore a 6, minore o uguale a 9)
- rischio Medio (zona blu): (R superiore a 2, minore o uguale a 4)
- rischio Basso (zona verde): (R superiore a zero, minore o uguale a 2)

Azioni da intraprendere in funzione del rischio

LIVELLO DI RISCHIO	Azione da Intraprendere	Scala di Tempo
Rischio Altissimo	Intervenire sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	Immediatamente
Rischio Alto	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di rischi non accettabili.	3 mesi
Rischio Medio	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio e a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	6 mesi
Rischio Basso	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate.	Fino a 1 Anno

I suddetti valori consentono di determinare le misure di prevenzione e protezione per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori, e di definire eventuali dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)

SCHEDA IDENTIFICATIVA

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO SEDE LEGALE ISTITUTO COMPRENSIVO	VIA LIBERAZIONE, 23 20030 SENAGO (MI) TEL. +39 02 99056808 PEC: MIIC8ER00V@PEC.ISTRUZIONE.IT E-MAIL: MIIC8ER00V@ISTRUZIONE.IT
INDIRIZZO SEDE PLESSO	VIA REPUBBLICA, 6 20030 SENAGO (MI) TEL. +39 02 99010103 PEC: MIIC8ER00V@PEC.ISTRUZIONE.IT E-MAIL: MIIC8ER00V@ISTRUZIONE.IT
ENTE PROPRIETARIO	COMUNE DI SENAGO
MACROSETTORE ATECO	8 ISTRUZIONE
CODICE ATECO	85.20 ISTRUZIONE PRIMARIA SCUOLE ELEMENTARI
ASL COMPETENTE - SERVIZIO UOTSSL	 Regione Lombardia ATS Milano Città Metropolitana <u>Prevenzione e Sicurezza Ambienti Lavoro</u> sede territoriale Rho: 02/9320851
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO	MILANO D.P.L. SPL VIA MAURO MACCHI, 11 - 20124 (02) 67921 (02) 66712973- 6792217 DPL-MI- LANO@LAVORO.GOV.IT

FIGURE PROFESSIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO	DI RAGO ROSA
RSPP (RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE) (ART. 2 D.LGS 81/08)	ING. MASSIMO VECCHIATO NATO A MILANO IL 31/12/1960 M.VECCHIATO@DEARPOSICUREZZA.IT CELL: 3357631810
MEDICO COMPETENTE (ART. 2/81)	STUDIO LABOR MDL DOTT. TALARICO FRANCESCO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (ART. 2/81)	MONICA D'AMICO
LAVORATORI INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (ARTT.18,45,46/81) (PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO, EVACUAZIONE E SALVATAGGIO DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO)	VEDI ELENCO IN ALLEGATO  VEDI ELENCO IN ALLEGATO 
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE (ASPP)	GIOVANNI PERFETTI
REFERENTE DI PLESSO PER LA SICUREZZA	RONCON PAOLA, SARTORI GIORGIA
RESPONSABILE DI SEGRETERIA (DSGA)	ASSIRIA CARMELA
PREPOSTO	RONCON PAOLA

DOCUMENTI E CERTIFICAZIONI

DESCRIZIONE	ENTE CHE RILASCI
PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	COMUNE
PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	COMUNE
VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	COMUNE
CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	COMUNE
CERTIFICATO DI AGIBILITA' IGIENICO-SANITARIA DEL REFETTORIO	AZIENDA SANITARIA
PRATICA ANTINCENDIO PER EVENTUALI ATTIVITA' SECONDARIE (CENTRALE TERMICA, PALESTRA, ARCHIVI CARATECEI)	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
REGISTRO CONTROLLI PERIODICI PRESIDI ANTINCENDIO	DITTA ESECUTRICE
COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	DITTA ESECUTRICE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	DITTA ESECUTRICE
DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	INAIL
VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DITTA ACCREDITATA
DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	INAIL
DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	TECNICO ABILITATO
VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DITTA ACCREDITATA
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	DITTA ESECUTRICE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	DITTA ESECUTRICE
CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	ISPESL
DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	COMUNE
DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	DITTA ESECUTRICE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ASCENSORE/MONTACARICHI	DITTA ESECUTRICE
LIBRETTO IMPIANTO ASCENSORE/MONTACARICHI	DITTA ESECUTRICE
VERBALE DI VERIFICA PERIODICA ASCENSORE/MONTACARICHI	DITTA ESECUTRICE
AUTORIZZAZIONE IN DEROGA PER L'USO DEI LOCALI SEMINTERRATI	AZIENDA SANITARIA
CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	COMUNE
VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	COMUNE
ESITO RILEVAZIONE PRESENZA DI GAS RADON NEI SEMINTERRATI	DITTA ESECUTRICE

PIANO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE (ARTT. 36-37 D.LGS 81/08)

L'elenco e la tipologia degli attestati è data nell'allegato a questo DVR

In ossequio a quanto previsto dalla vigente normativa il processo di formazione (art.37) dei lavoratori sarà soggetto a periodico aggiornamento come da tabella seguente:

TABELLA CORSI SICUREZZA e RELATIVI AGGIORNAMENTI

NOME DEL CORSO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DURATA CORSO PRINCIPALE (ore)	DURATA CORSO DI AGGIORNAMENTO (ore)	PERIODICITA' RINNOVO (anni)
Formazione Lavoratori - Rischio Medio	A.S.R. 21/12/2011	12	6	5
Preposto	A.S.R. 21/12/2011	8	6	5
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	D.Lgs. n°81/2008 (art. 37 comma 11)	32	4 ore < 50 dipendenti 8 ore > 50 dipendenti	1
Antincendio (Liv.2) Nota 1	D.M. 02/09/2021	8	5	5
Primo soccorso Aziende Gruppo B e C	D.M. n. 388/2003	12	4	3
Corso ASPP	ASR 07/07/2016	Modulo A 28 ore Modulo B 48 ore	20	5

A.S.R. "Accordo Stato Regioni"

Nota 1 Scuola fino a 300 presenze rischio MEDIO 8h + Pratica - Da 300 a 1.000 presenze rischio MEDIO 8h + Pratica + Esame VVF, Oltre 1.000 rischio ALTO 16h + Pratica + Esame VVF

Si segnala che periodicamente sono pubblicate norme che specificano aspetti formativi di settore o di prassi di cui il Datore di Lavoro deve avere conoscenza, ma per le quali il presente documento non può ritenersi esaustivo.

Prescrizioni:

- Seguire costantemente il piano di aggiornamento della formazione.

TIPO DI ATTIVITÀ

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

RILEVAZIONE POPOLAZIONE PRESENTE

(In allegato il numero della popolazione presente da rivedere ogni anno scolastico)

Tipologia	Numero
Docenti	vedi allegato
Docenti di sostegno	vedi allegato
Amministrativi	vedi allegato
Collaboratori Scolastici	vedi allegato
Altro	vedi allegato
Alunni	vedi allegato
Alunni con Handicap	vedi allegato

Da riportare nel Piano di Emergenza

a) se sono presenti alunni H con gravi disabilità che rendono necessaria l'assistenza in fase di evacuazione d'emergenza

b) in caso affermativo, in quale piano dell'edificio si trovano le classi che ospitano gli alunni

DESCRIZIONE DELLE MANSIONI RICONOSCIUTE NELLA SCUOLA

Mansione	Descrizione	Attrezzature	Materie prime
Insegnante	Lezioni didattiche all'interno delle aule	LIM, stampanti, fotocopiatrici, PC, Tablet	Carta e cancelleria
Insegnante di sostegno	Seguire ragazzi con problemi caratteriali, di comportamento e fisici		
Collaboratore Scolastico Nota*1	Pulizia e igiene degli ambienti di lavoro, accoglienza persone esterne	Attrezzature elettriche (aspirapolvere, macchina lavapavimenti, ecc....) o altre attrezzature oltre a quelle manuali ordinarie (carrello multiuso o MOP, secchio, scopa, ecc....)	Prodotti per la pulizia

Nota*1 Collaboratore Scolastico altre attività:

servizio di pulizie	si
servizio di vigilanza alunni	si
servizio di distribuzione pasti	no
spostamento di arredi	si
sollevamento alunni disabili	si

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

PERSONALE DOCENTE

Attività	Attrezzature o Elementi di Rischio	Rischi
Lavoro di insegnante a contatto con gli alunni	Luogo di lavoro: Pavimenti e scale	Possibili scivolamenti e cadute causate da inciampi
	Impianto elettrico	Rischio di elettrocuzione per contatto accidentale con attrezzature elettriche
	Luogo di lavoro: Arredi	Possibili urti e contusioni dovuti ad accidentali colpi contro gli arredi
	Attrezzature: Piccola attrezzatura per la didattica (togli punti, forbici, graffatrice, rilegatrice, ecc.)	Possibilità di piccole ferite
	Attrezzature: LIM, Proiettori	Affaticamento visivo
	Attrezzature: Fotocopiatrici, Stampanti	Presenza di nano polveri da toner ed in seguito al cambio dello stesso
	Utilizzo della voce	Possibili infiammazioni acute alle corde vocali
	Biologico: Contatto con le persone	Possibile rischio biologico per contatto con sangue o liquidi corporei
	Stress: Carico di lavoro	Possibile stress dovuto all'attività professionale

ANALISI DEI RISCHI

Sono stati analizzati i posti di lavoro degli addetti e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati i rischi riportati in tabella:

Descrizione del rischio	Probabilità	Danno	Rischio
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2- Basso
Elettrocuzione	1	4	4- Medio
Urti colpi e compressioni	1	2	2- Basso

Punture, Tagli e Abrasioni	1	2	2- Basso
Affaticamento Visivo	1	2	2- Basso
Fotocopiatrici, Toner	1	2	2- Basso
Infiammazioni acute alle corde vocali.	2	3	6- Alto
Rischio biologico	1	2	2- Basso
Stress lavoro Correlato	1	3	3- Medio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Effettuare informazione, formazione e addestramento.

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- Formazione generale
- Mantenere i locali puliti, segnalare mediante appositi cartelli durante le fasi di lavaggio dei pavimenti, ed eliminare eventuali inciampi

ELETTROCUZIONE

- Formazione sul rischio elettrico
- Non utilizzare mai prese multiple o collegamenti volanti

URTI, COLPI, IMPATTI COMPRESSIONI

- Assicurarci che gli arredi siano accostati al muro e tenere i cassetti chiusi

PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

- Formazione sull'utilizzo di strumenti e attrezzature da taglio, anche quelle semplici da ufficio (forbici, taglierini)

AFFATICAMENTO VISIVO

- Posizionamento della LIM in funzione delle fonti di luminosità esterne, per eliminare ogni possibile riflesso sullo schermo. Posizionare la lavagna a 90° rispetto alle finestre. Se non è possibile, dotare le finestre di opportune tende o altri sistemi per schermare la luce entrante. Si consiglia di utilizzare la LIM solo come supporto didattico e di ottimizzare la risoluzione

TONER

- Si consiglia di arieggiare il locale quando si utilizzano fotocopiatrici e stampanti
- Durante il cambio del toner utilizzare guanti monouso

INFIAMMAZIONI ACUTE ALLE CORDE VOCALI

- Si consiglia di impostare le lezioni in modo da interagire con gli Alunni, non urlare e reidratare le corde bevendo molta acqua

RISCHIO BIOLOGICO

- Possibile rischio biologico per contatto con sangue o liquidi corporei
- Utilizzare sempre i DPI per intervenire sulle medicazioni

STRESS DA LAVORO CORRELATO

- Effettuare la valutazione del rischio stress

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER GLI ADDETTI

- Nessun DPI specifico
- In caso di Emergenza Sanitaria (pandemie) fare riferimento alle procedure di riferimento.
- Utilizzo di mascherina chirurgica e guanti monouso se si fa il cambio toner
- Utilizzo di mascherina chirurgica e guanti monouso se si fanno interventi di primo soccorso.

PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO

Attività	Attrezzature o Elementi di Rischio	Rischi
Lavoro di insegnante a contatto con gli alunni con disabilità.	Luogo di lavoro: Pavimenti e scale	Possibili scivolamenti e cadute causate da inciampi
	Impianto elettrico	Rischio di elettrocuzione per contatto accidentale con attrezzature elettriche
	Luogo di lavoro: Arredi	Possibili urti e contusioni dovuti ad accidentali colpi contro gli arredi
	Attrezzature: Piccola attrezzatura per la didattica (togli punti, forbici, graffatrice, rilegatrice, ecc..)	Possibilità di piccole ferite
	Biologico: Contatto con alunno	Possibile rischio biologico per contatto con sangue o liquidi corporei
	MMC: Movimentazione alunno	Disturbi muscolo-scheletrici qualora il bambino debba essere movimentato
	Stress: Carico di lavoro	Possibile stress dovuto all'attività professionale

ANALISI DEI RISCHI

Sono stati analizzati i posti di lavoro degli addetti e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati i rischi riportati in tabella:

Descrizione del rischio	Probabilità	Danno	Rischio
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2- Basso
Elettrocuzione	1	4	4- Medio
Urti colpi e compressioni	1	2	2- Basso
Punture, Tagli e Abrasioni	1	2	2- Basso
Rischio biologico	2	2	4- Medio
Movimentazione alunno	1	3	3- Medio
Stress lavoro Correlato	1	3	3- Medio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Effettuare informazione, formazione e addestramento a tutte le insegnanti

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- Formazione generale
- Mantenere i locali puliti, segnalare mediante appositi cartelli durante le fasi di lavaggio dei pavimenti, ed eliminare eventuali inciampi

ELETTROCUZIONE

- Formazione sul Rischio Elettrico
- Non utilizzare mai prese multiple o collegamenti volanti

URTI, COLPI, IMPATTI COMPRESSIONI

- Assicurarsi che gli arredi siano accostati al muro e tenere i cassetti chiusi

PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

- Formazione sull'utilizzo di strumenti e attrezzature da taglio, anche quelle semplici da ufficio (forbici, taglierini)

MOVIMENTAZIONE ALUNNO

- Formazione sulla movimentazione dei carichi
- Effettuare la movimentazione, se necessario, attraverso ausili
- Farsi aiutare da un collega e/o collaboratore per evitare un sovraccarico della colonna vertebrale

RISCHIO BIOLOGICO

- Formazione del possibile rischio biologico per contatto con sangue o liquidi corporei
- Utilizzare sempre i DPI per intervenire sulle medicazioni

STRESS DA LAVORO CORRELATO

- Formazione sul rischio stress lavoro correlato in ambito scolastico.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER GLI ADDETTI

- In caso di Emergenza Sanitaria (pandemie) fare riferimento alle procedure di riferimento.
- Utilizzo di mascherina chirurgica e guanti monouso se si fanno interventi di primo soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Possibile. Da valutare a cura del medico competente

COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività	Attrezzature o Elementi di Rischio	Rischi
Supporto all'attività didattica	Luogo di lavoro: Pavimenti e scale	Possibili scivolamenti e cadute causate da inciampi
Pulizia locali	Impianto elettrico	Rischio di elettrocuzione per contatto accidentale con attrezzature elettriche
	Luogo di lavoro: Arredi	Possibili urti e contusioni dovuti ad accidentali colpi contro gli arredi
	Chimico/Biologico: Prodotti per pulizia aule e bagni	Rischio chimico. Possibili fenomeni di sensibilizzazione cutanea per l'uso di detergenti o disinfettanti Rischio Biologico Possibile rischio biologico per contatto con liquidi corporei o con superfici infettate nei locali sottoposti a pulizia
	Attrezzature: Scale portatili	Possibili cadute dalle scale portatili
	Attrezzature: Attrezzatura manuale per la pulizia e la piccola manutenzione	Possibilità di piccole ferite
	Movimentazione dei carichi	Possibile movimentazione dei carichi per il sollevamento di materiali e lo spostamento di arredi
	Stress: Carico di lavoro	Possibili fenomeni di stress dovuti all'interazione con numerose persone durante l'attività lavorativa

ANALISI DEI RISCHI

Sono stati analizzati i posti di lavoro degli addetti e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati i rischi riportati in tabella:

Descrizione del rischio	Probabilità	Danno	Rischio
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2- Basso
Elettrocuzione	1	4	4- Medio
Urti colpi e compressioni	1	2	2- Basso
Rischio Chimico	1	2	2- Basso
Rischio Biologico	2	2	4- Medio
Scale portatili	1	4	4-Medio
Punture, Tagli e Abrasioni	1	2	2- Basso

Movimentazione dei carichi	2	2	4- Medio
Stress lavoro Correlato	1	3	3- Medio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Effettuare informazione, formazione e addestramento

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- Formazione generale
- Mantenere i locali puliti, e segnalare mediante appositi cartelli durante le fasi di lavaggio dei pavimenti, ed eliminare eventuali inciampi

ELETTROCUZIONE

- Formazione rischio elettrico
- Non utilizzare mai prese multiple o collegamenti volanti o fare operazioni non di propria competenza
- Non compiere mai lavori di manutenzione sull'impianto elettrico, anche di lieve entità.

URTI, COLPI, IMPATTI COMPRESSIONI

- Assicurarsi che gli arredi siano accostati al muro e tenere i cassetti chiusi

RISCHIO CHIMICO

- Formazione su Rischio chimico
- Dare in dotazione prodotti detergenti a minor rischio consegnando idonei DPI
- Mettere a disposizione copia delle schede di sicurezza aggiornate

RISCHIO BIOLOGICO

- Formazione su Rischio Biologico
- Utilizzare sempre i DPI per intervenire sulle medicazioni o per le operazioni di pulizia

CADUTA DALL'ALTO

- Formazione utilizzo Scale
- Utilizzare solo scale con non più di tre gradini che rispondano ai requisiti della norma UNI EN 131
- Utilizzare scale con più di 3 gradini solo dopo la formazione e in presenza di altre persone

PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

- Formazione sull'utilizzo di strumenti e attrezzature da taglio

MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

- Formazione sulla movimentazione dei carichi
- Effettuare la movimentazione, se necessario, attraverso ausili
- Farsi aiutare da un collega e/o collaboratore per evitare un sovraccarico della colonna verticale

STRESS DA LAVORO CORRELATO

- Formazione sul rischio specifico e partecipare alla survey sulla valutazione del rischio stress.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER GLI ADDETTI

I collaboratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- In caso di Emergenza Sanitaria (pandemie) fare riferimento alle procedure di riferimento.
- Utilizzare i DPI per i collaboratori scolastici evidenziati nel capitolo DPI alla fine di questo documento
- Si consiglia di indossare scarpe comode del tipo chiuso e senza tacchi durante le ore di lavoro. Nel caso di movimentazione di carichi pesanti (banchi , arredi etc. indossare le sovra scarpe indicate sempre nel capitolo DPI)

SORVEGLIANZA SANITARIA

Obbligatoria per Rischio Chimico/Biologico e Movimentazione Carichi.

RISCHI PER LA SICUREZZA

1	Caratteristiche del plesso scolastico.	Descrizione generale degli ambienti
2	Rischio Incendio/Esplosione	
3	Rischio Elettrico	
4	Attrezzatura	

1. LUOGO DI LAVORO (D. Lgs 81/08 TITOLO II)

CARATTERISTICHE DEL PLESSO SCOLASTICO

PREMESSA

Il plesso scolastico si caratterizza per il fatto che è proprietà del comune e al suo interno sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che quindi non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione;

Queste aree non sono quindi comprese in questa valutazione dei rischi. In particolare:

- i locali utilizzati per la mensa, la gestione i pasti da parte dell'azienda appaltatrice del servizio di refezione
- i locali tecnici (Centrale termica, cabina elettrica, sala macchine ascensore...) gestiti direttamente dall'ente proprietario
- i locali e non, non direttamente accessibili, non utilizzati dalla scuola direttamente. (tetti, sottotetti, intercapedini...)

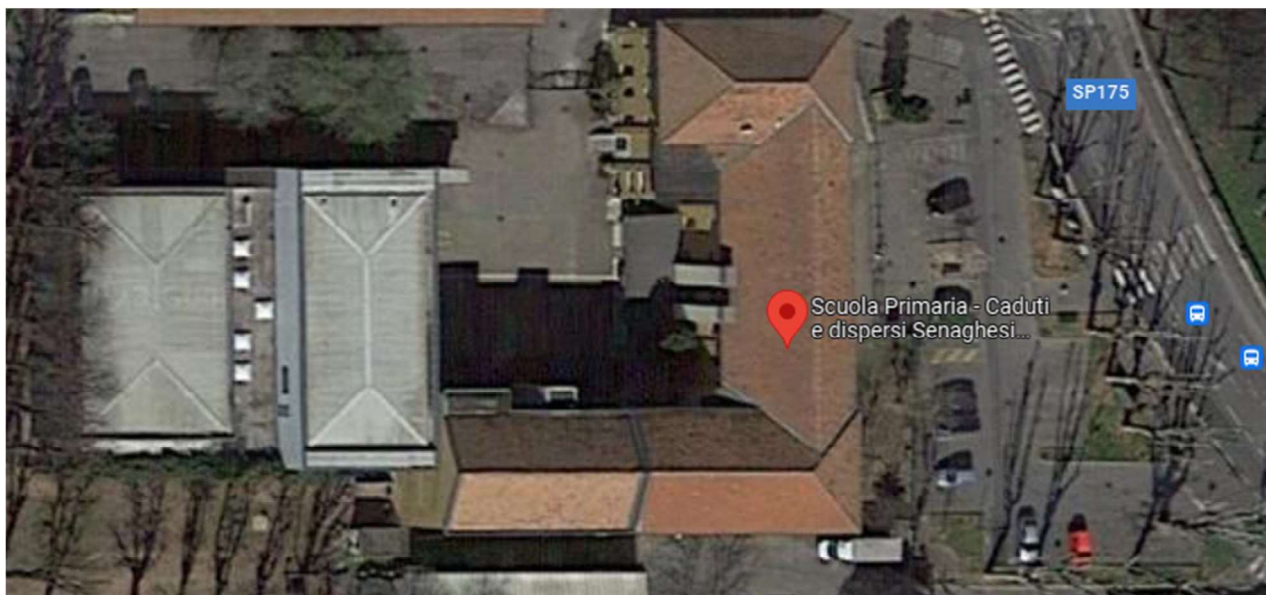
Per queste aree il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- a) Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- b) Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- c) Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

DESCRIZIONE

L'immobile dispone di più ingressi:

- un ingresso principale carraio e uno sul retro ambedue accessibili da via Repubblica
- un cancello sempre sul lato via Repubblica







Come si vede dalle planimetrie allegate il Plesso si articola essenzialmente su due livelli:

- ☐ Piano Terra: aule didattiche, sala mensa, palestra.
☐ Piano Primo: aule didattiche

DESCRIZIONE GENERALE DEGLI AMBIENTI

Descrizione	si	no	Note
L'edificio scolastico non è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione	X		
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura	X		L'uscita dell'edificio scolastico da su un parcheggio con marciapiede
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso	X		Il plesso dispone di un ingresso carraio principale di accesso all'area da via Repubblica e di un ingresso secondario che dà sul retro dell'edificio nella zona piazzale. Segnalare immediatamente alle autorità competenti qualsiasi impedimento o anomalia che possa intralciare e ostacolare i mezzi di soccorso.
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo	X		Vedere le piantine di emergenza allegate per individuare le US
La max. lunghezza del percorso di esodo deve essere inferiore ai a 60 m	X		
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m	X		
I locali adibiti ad attività scolastica e quelli a diversa destinazione sono separati da strutture con caratteristiche di resistenza al fuoco	X		
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri	X		È necessario mantenere sempre libere le vie di esodo e le porte di emergenza.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 100 cm	X		
Sono presenti impianti di ventilazione centralizzati o localizzati		X	Non è presente un impianto di condizionamento.
I caloriferi e gli elementi in muratura sono protetti		X	È obbligatorio proteggere i caloriferi e gli spigoli in muratura con idonee protezioni antiurto.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

10/10/2023

Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) non devono presentare elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.)	X		
La tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro	X		
Sono presenti ascensori o montacarichi	X		
L'ingresso non deve presentare barriere architettoniche per l'accesso di disabili	X		
È presente una servoscala		X	
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 100 cm e di almeno un corrimano	X		Non lasciare in prossimità dei vani scalei oggetti che potrebbero essere di aiuto per scavalcare gli stessi
Le strutture interne ed esterne non presentano distacchi di intonaco e/o avvallamenti.		X	Esistono varie zone che presentano distacchi di intonaco da sistemare (vedi i verbali di sopralluogo)
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo		X	È obbligatoria l'applicazione di bande antiscivolo al piano di calpestio per le scale di comunicazione interne

AULE SCOLASTICHE

Descrizione	si	no	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria	X		Il ricambio dell'aria nelle aule è garantito dalla presenza delle superfici vetrate apribili.
Tutte le superfici vetrate, trasparenti e o traslucide devono avere caratteristiche di sicurezza se sono collocate ad una altezza compresa fra la quota del pavimento ed un metro dallo stesso		X	Non tutte le vetrate sono sicure o dotate di pellicola di sicurezza
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 100 cm	X		

Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura		X	Gli spigoli delle finestre sono pericolosi si richiedono parasigoli di sicurezza.
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula	X		Qualora il numero di persone presenti sia numericamente diverso, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività.
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
La capacità di deflusso è adeguata al numero di persone per piano	X		La capacità di deflusso è garantita come descritto nel piano di emergenza ed evacuazione
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas	X		L'illuminazione artificiale è caratterizzata da tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.
Le lavagne sono ben ancorate al muro	X		
Presenza di luci di emergenza nelle aule	X		
Le porte delle aule didattiche hanno apertura verso l'esodo	X		Le aule didattiche con numero di presenti superiore a 25 e fino a 50, devono disporre di una porta larga 1,20 metri apribile nel verso dell'esodo.
Attrezzature ed arredi sono in buono stato	X		È obbligatorio sostituire gli arredi se sbrecciati (sedie e banchi) e fissare tutti gli scaffali e armadi a muro

PALESTRA

L'istituto è dotato di una palestra e relativi servizi ubicata in un edificio separato dalla scuola.
 La palestra è utilizzata anche in orari extra scolastici da diverse società sportive

Descrizione	si	no	Note
Il pavimento è regolare ed uniforme	X		Il pavimento è regolare ed uniforme in linoleum.
Le finestre dispongono di un adeguato scambio dell'aria e sono facilmente apribili	X		
Le vetrate sono munite di vetro antiurto	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti	X		
È presente un deposito per le attrezzature e per la manutenzione	X		
Le attrezzature delle palestre sono in buono stato	X		
Sono presenti dei quadri elettrici	X		È necessario che i quadri elettrici

		siano protetti e che vi sia cartellonistica indicante la presenza di elementi in tensione e il divieto di utilizzo d'acqua per spegnere eventuali fiamme.
--	--	---

CUCINA REFETTORIO MENSA

Non è presente una cucina centralizzata per la produzione dei pasti.

L'accesso ai locali della mensa piano Terra avviene all'interno dell'edificio

Descrizione	si	no	Note
I locali adibiti a mensa sono isolati da eventuali contaminazioni esterne Reg. d'igiene (Titolo IV)	X		
Sono presenti sedie e tavoli in numero sufficiente per gli alunni ed il personale	X		
L'illuminazione è sufficiente	X		
La ventilazione e l'aerazione è sufficiente	X		
La temperatura è confortevole	X		

AREE ESTERNE

Descrizione	si	no	Note
Viene curato lo stato di manutenzione tramite lo sfalcio regolare delle aree erbose e la pulizia frequente delle aree stesse	X		
Sono evitati i ristagni d'acqua, con opportune pendenze o caditoie per far defluire l'acqua	X		
le eventuali superfici pavimentate devono essere antiscivolo, preferibilmente non asfaltate per evitare l'effetto grattugia		X	Il piazzale sul retro è in asfalto
Non sono presenti sporgenze pericolose e/o cordoli con spigoli rispetto al terreno circostante		X	Sono presenti sporgenze pericolose che vanno opportunamente segnalate (vedi verbali di sopralluogo)
La zona esterna è priva di asperità, buche, e ingombri nei passaggi e preferibilmente con prato in erba o sabbia nei pressi delle attrezzature da gioco soggetti a continuo calpestio		X	Sono presenti sporgenze pericolose che vanno opportunamente segnalate (vedi verbali di sopralluogo)

La recinzione è regolare e non presenta pericoli		X	La recinzione è inadeguata, incompleta e presenta sporgenze pericolose
--	--	---	--

SERVIZI IGIENICI ALUNNI

Descrizione	si	no	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso	X		
L'antibagno è separato dal wc	X		
Nel bagno è prevista l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta	X		
Il locale del wc è opportunamente aerato	X		
I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno			
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono	X		
È presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti	X		

SERVIZI IGIENICI PERSONALE DOCENTE E NON

Descrizione	si	no	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso	X		Sono presenti due servizi igienici per gli insegnanti su ogni piano della struttura scolastica
L'antibagno è separato dal wc	X		
Nel bagno è prevista l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta a ventilazione e l'aerazione è sufficiente	X		
Il locale del wc è opportunamente aerato	X		

I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno			
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono			
È presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti	X		

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER I SERVIZI IGIENICI PER PORTATORI DI HANDICAP

Nei servizi igienici per portatori di handicap devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuno corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo.

A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:

- i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio.

- Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;
- la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa.

Nei casi di adeguamento è consentita la eliminazione del bidet e la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento al fine di ottenere anche senza modifiche sostanziali del locale, uno spazio laterale di accostamento alla tazza w.c. e di definire sufficienti spazi di manovra.

Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo. (Regolamento di attuazione dell'art.1 della Legge 13 del 09/01/89, in merito alle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata.)

2. RISCHIO INCENDIO E ATMOSFERE ESPLOSIVE – D.LGS. 81/08 TITOLO XI

RISCHIO INCENDIO

Per valutazione dei rischi di incendio si intende il procedimento di valutazione dell'entità degli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, quale conseguenza del verificarsi di un incendio sul luogo di lavoro.

Le scuole di ogni ordine e gradi si configurano come Attività 67 del DPR 151 del 2011. In particolare

- Attività 67.1.A : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).
- Attività 67.2.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).
- Attività 67.4.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

La valutazione quindi è regolata dalle norme tecniche e in particolare dal

a) testo coordinato del D.M. 26 agosto 1992 (↓ pdf) sulle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, coordinato con le disposizioni e i chiarimenti forniti con la lettera circolare 30 ottobre 1996, n° P2244/4122 (Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2) con chiarimenti e commenti. Il testo riporta le altre disposizioni inerenti all'adeguamento antincendio delle attività scolastiche. La regola tecnica è stata aggiornata, insieme ad altre, dal D.M. 10 marzo 2020 relativo alle disposizioni di prevenzione incendi per gli impianti di climatizzazione inseriti nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, consentendo ove in precedenza era prevista solamente la possibilità di impiegare fluidi refrigeranti non infiammabili o non tossici, di utilizzare refrigeranti classificati A1 o A2L secondo la norma ISO 817.

b) in alternativa al DM 26 agosto 1992, è applicabile il «codice di prevenzione incendi» di cui al D.M. 3 agosto 2015, facendo riferimento alla specifica regola tecnica verticale (Capitolo V.7 Attività scolastiche) introdotta D.M. 7 agosto 2017 (in vigore dal 25 agosto 2017) e successivamente sostituito dal D.M. 14 febbraio 2020.

Quando detto sopra identifica la scuola come attività a rischio Incendio di Livello 2

Area considerata	Plesso "CADUTI E DISPERSI SENAGHESI"
Possibili cause	Possibile presenza di materiali combustibili. X Carta X Materiali da imballaggio X Materiali plastici sotto forma di schiuma X Legno, Pallets
	Possibile presenza di sostanze o materiali infiammabili. ☐ Vernici e solventi infiammabili ☐ Gas infiammabili ☐ Derivati del petrolio X Nessuno di questi
	Presenza di sorgenti di innesco. ☐ Nessuna ☐ macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica X attrezzature elettriche e impianti elettrici non installati e utilizzati secondo le norme di buona tecnica ☐ fiamme o scintille dovute a processi di lavoro quali taglio, affilatura, saldatura ecc. ☐ Sorgenti causate da attriti. ☐ Uso di fiamme libere.
Effetti del rischio	Incendio con coinvolgimento di molte persone
Soggetti esposti	X Tutti i lavoratori (personale docente e non) X Alunni X in numero tale da determinare situazione di affollamento. X presenza di alunni disabili. X alunni che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo. X alunni che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio.
Affollamento	Importante. Da valutare anno per anno in funzione delle iscrizioni.
Attività di cui al DPR 151/2011	☐ Nessuna ☒ Attività N° (67.4.C) scuole con più' di 100 persone
Autorizzazioni VVF	CPI: Protocollo N° - Data scadenza:
Riferimenti Normativi	D.P.R. n. 151/2011: "Scuole" con oltre 100 persone presenti sono "attività soggette" a controllo VVF (att. n. 67). DM 26/8/1992: "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica". D.M. 7/8/2017: "RTV Scuole" del Codice P.I. - riguarda att. n. 67 sostituita dal D.M. 14 febbraio 2020

MISURE ATTUATE	
Classificazione del luogo di lavoro, ai sensi del D.M. 2/09/2021	☐ LIVELLO 1 ☒ LIVELLO 2 ☐ LIVELLO 3
Misure per ridurre i pericoli di incendio	<u>Causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili</u> – Significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; – Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco – Controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti <u>Causati da sorgenti di calore</u> – Schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco; – Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione; – Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti; – Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie; Divieto di fumo
Misure di prevenzione e protezione antincendio	<u>A) misure di tipo tecnico:</u> – Realizzazione dell'impianto elettrico a regola d'arte; – Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche; – Realizzazione dell'impianto termico a regola d'arte; – Adozione di dispositivi di sicurezza. <u>B) misure di tipo organizzativo-gestionale:</u> – Rispetto dell'ordine e della pulizia; – Controlli sulle misure di sicurezza; – Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare; Informazione e formazione dei lavoratori
Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	In accordo al D.M. 7/8/2017: "RTV Scuole" del Codice P.I. - riguarda att. n. 67 del DPR n. 151/2011 esclusi "asili nido" sostituita dal D.M. 14 febbraio 2020
Misure per la rilevazione degli incendi e	Impianto di Rilevazione fumi automatico
Misure relative ad attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	<u>In accordo al D.M. 7/8/2017: "RTV Scuole" del Codice P.I. - riguarda att. n. 67 del DPR n. 151/2011 esclusi "asili nido" sostituita dal D.M. 14 febbraio 2020.</u>

Misure per garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio, delle vie di uscita, per l'estinzione degli incendi e per la rivelazione e l'allarme.	Tutte le misure di protezione antincendio sono oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.																					
Attività di informazione e formazione ai lavoratori sui rischi di incendio, sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio	Adeguate informazione come da Livello 2 del DM 2/09/2021 delle emergenze Partecipazione degli stessi ad apposito corso di formazione: <table><tr><th>N° persone</th><th>Formazione Addetti Antincendio</th><th>Esame VVFF</th></tr><tr><td>Fino a 100</td><td>corso 4 ore</td><td>NO</td></tr><tr><td>Da 101 a 300</td><td>corso 8 ore</td><td>NO</td></tr><tr><td>Da 301 a 500</td><td>corso 8 ore</td><td>SI</td></tr><tr><td>Da 501 a 800</td><td>corso 8 ore</td><td>SI</td></tr><tr><td>Da 801 a 1200</td><td>corso 16 ore</td><td>SI</td></tr><tr><td>Oltre 1200</td><td>corso 16 ore</td><td>SI</td></tr></table>	N° persone	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Fino a 100	corso 4 ore	NO	Da 101 a 300	corso 8 ore	NO	Da 301 a 500	corso 8 ore	SI	Da 501 a 800	corso 8 ore	SI	Da 801 a 1200	corso 16 ore	SI	Oltre 1200	corso 16 ore	SI
N° persone	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF																				
Fino a 100	corso 4 ore	NO																				
Da 101 a 300	corso 8 ore	NO																				
Da 301 a 500	corso 8 ore	SI																				
Da 501 a 800	corso 8 ore	SI																				
Da 801 a 1200	corso 16 ore	SI																				
Oltre 1200	corso 16 ore	SI																				

ATMOSFERE ESPLOSIVE (ARTT. 287-296)

Si intende per atmosfera esplosiva una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.

Ai fini della prevenzione e della protezione contro le esplosioni, sulla base della valutazione dei rischi e dei principi generali di tutela il datore di lavoro deve adottare tutte le misure per prevenire il formarsi di queste atmosfere esplosive.

Nell'assolvere gli obblighi stabiliti dall'Art. 17 comma 1 del D. Lgs 81/08, Il D.d.L. ha valutato i rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive, tenendo conto almeno dei seguenti elementi:

- a) Probabilità e presenza di atmosfere esplosive
- b) Probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e diventino attive ed efficaci
- c) Caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni
- d) Entità degli effetti prevedibili
- e) Valutazione anche dei luoghi non pericolosi, ma che sono in collegamento tramite aperture con luoghi pericolosi

Il D.d.L., a norma dell'Allegato XLIX, ha ripartito nelle zone qui di seguito le aree dell'istituto in cui possono formarsi atmosfere esplosive:

Zona	Descrizione
0	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
1	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
2	Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.
20	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria.
21	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
22	Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

A seguito della valutazione, non risultano presenti aree in cui possano formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere particolari provvedimenti di protezione per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori interessati.

Classificazione del rischio

PRESCRIZIONI

→ Nessuna

3. RISCHIO ELETTRICO

La sicurezza degli operatori che utilizzano gli impianti elettrici e le apparecchiature elettriche e svolgono lavori non elettrici, pur essendo sostanzialmente garantita dalla costruzione degli impianti a regola d'arte in via prioritaria, e, secondariamente, dalla conformità delle apparecchiature alla legislazione vigente, dipende in parte anche dal modo in cui le persone operano durante la normale attività lavorativa.

Sicurezza degli impianti e delle apparecchiature

Per poter essere esposti ad un livello di rischio elettrico basso, occorre che l'impianto elettrico sia conforme alla normativa vigente in materia di sicurezza (DM 37/2008) e sia mantenuto sicuro nel tempo. A loro volta, le apparecchiature devono essere conformi alla normativa di sicurezza di riferimento (D.P.R. 547/55 e s.m.i., direttiva 73/23/CEE e s.m.i., consigliata la norma CEI EN 60950 relativamente alle apparecchiature per la tecnologia dell'informazione: PC, macchine da scrivere, telefax, plotter, modem, ecc.).

Tutti gli impianti devono essere costruiti in modo tale da impedire qualsiasi contatto diretto con elementi in tensione e i contatti indiretti pericolosi (ad es. con gli involucri di apparecchiature che, a causa di guasti, sono andati in tensione), mediante idoneo impianto di terra ed interruttori differenziali ad alta sensibilità.

Nessuna figura all'interno della scuola è abilitata ad intervenire e/o operare sull'impianto elettrico.

Misure di prevenzione

- La funzionalità dell'interruttore è verificata almeno una volta ogni sei mesi.
- L'impianto di messa a terra e l'eventuale impianto di protezione delle scariche atmosferiche (fulmini) devono essere verificati con periodicità almeno quinquennale (biennale se attività soggetta a prevenzione incendi). Le prove strumentali sugli interruttori differenziali (soglie e tempi di intervento) devono essere eseguite almeno una volta ogni tre anni.
- Gli interventi di manutenzione straordinaria (ad es. sostituzione di un componente dell'impianto con un altro di caratteristiche diverse, aggiunta o spostamento di una presa a spina), pur non avendo l'obbligo della redazione del progetto da parte di un professionista abilitato, richiedono una specifica competenza tecnico professionale e la redazione da parte dell'installatore della dichiarazione di conformità.
- Gli interventi di manutenzione ordinaria (ad es. sostituzione di un componente dell'impianto con un altro di caratteristiche equivalenti) devono essere svolti da personale qualificato, anche se non necessariamente abilitato ai sensi del D.M. 37/08 e s.m.i.; tali interventi non necessitano della dichiarazione di conformità.
- Ogni lavoratore deve conoscere la collocazione e le funzioni del quadretto elettrico di alimentazione che fa capo alle attrezzature che utilizza, per essere in grado di isolare il proprio posto e/o ambiente di lavoro (ad es. in condizioni di emergenza).

- Ogni lavoratore deve segnalare al personale incaricato della manutenzione qualsiasi deficienza o rottura inerente all'impianto elettrico di cui si rende conto, senza tentare di porvi rimedio; in particolare prese di corrente ed interruttori devono essere integri e ben fissati alle pareti.
- Ogni apparecchiatura deve essere utilizzata rispettando il fine e l'ambiente per il quale è stata progettata e costruita; leggere attentamente e rispettare le istruzioni di installazione, uso e manutenzione del costruttore.
- Ogni lavoratore è tenuto a segnalare anomalie, ivi compreso l'eccessivo riscaldamento di parti elettriche, parti danneggiate di apparecchiature; secondo il caso, non utilizzarle ed impedirne l'uso. Non aprire né modificare le esistenti apparecchiature commerciali; una violazione rispetto a quanto asserito nel libretto di uso e manutenzione comporta rischi per la sicurezza.

Rischi Evidenziati

- ☒ Esiste idonea documentazione tecnica (schemi elettrici) relativa agli impianti elettrici
- ☒ Esiste la certificazione dell'impianto elettrico DM 37/2008
- ☒ La verifica della messa a terra è quinquennale
- ☒ Tutti i cavi elettrici sono protetti da canalina o tubazione anti schiacciamento
- ☒ Non ci sono situazioni a rischio (uso scorretto di prese multiple, surriscaldamento di cavi etc....)
- ☒ Non si segnalano rischi specifici

Classificazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Rischio Elettrico. Elettrocuzione per contatti diretti e indiretti dovuti alla presenza di quadri elettrici, spine, prese e macchine operatrici.	2	2	4- Medio
Prescrizioni: • Informare e formare i lavoratori sul rischio elettrico. • Effettuare la corretta manutenzione dell'impianto elettrico. • Provvedere alla verifica quinquennale della messa a terra.			

4. ATTREZZATURE

ELENCO ATTREZZATURE PRESENTI NELL'ISTITUTO

COD.	ATTREZZATURA	MARCA MO- DELLO	LUOGO DI CUSTODIA	CATEGORIA DI LAVORATORI
			DOCU- MENTI	INTERESSATI
VDT001	PERSONAL COMPUTER	GENERICA		IN
VDT002	PALMARE / SMARTPHONE	GENERICA		IN
VDT003	NOTEBOOK	GENERICA		IN
LIM001	LAVAGNA INTERATTIVA MULTIME- DIALE	GENERICA		IN
PRN001	STAMPANTE LASER	GENERICA		IN
PRN002	STAMPANTE INKJET	GENERICA		IN
TEL001	CENTRALINO TELEFONICO E TELE- FONO	GENERICA	RECEP- TION	CS
ATR001	ATTREZZATURA MANUALE DA UFFI- CIO	GENERICA	LOCALE TECNICO DEPOSITO	CS
ATR002	ATTREZZATURA MANUALE (CACCIA- VITI,MARTELLLO, PINZE...)	GENERICA	LOCALE TECNICO DEPOSITO	CS
ATR002	ATTREZZATURA PER LE PULIZIE (CARRELLO MULTIUSO, MOP, SEC- CHIO, SCOPA)	GENERICA	LOCALE TECNICO DEPOSITO	CS
SCA001	SCALA DOPPIA PORTATILE (3 GRA- DINI)	GENERICA	LOCALE TECNICO DEPOSITO	CS
SCA002	SCALA DOPPIA PORTATILE (> 3 GRADINI)	GENERICA	LOCALE TECNICO DEPOSITO	CS

IN INSEGNANTI
CS COLLABORATORI SCOLASTICI

RISCHI PER LA SALUTE

In questa categoria sono compresi i rischi di tipo igienico - ambientale in grado di influire sullo stato di salute o comfort del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni.

1	Movimentazione Manuale dei carichi	
	1.1	Movimentazione dei carichi
	1.2	Sovraccarico biomeccanico
2	Agenti Fisici	
	2.1	Rumore
	2.2	Vibrazione
	2.3	Campi elettromagnetici
	2.3	Radiazioni ottiche artificiali ROA
3	Sostanze Pericolose	
	3.1	Agenti chimici
	3.2	Agenti cancerogeni
	3.3	Esposizione all'amianto
4	Agenti Biologici	
5	Illuminazione e microclima	
6	Videoterminale	

1. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (D.LGS 81/08 TITOLO VI)

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono tutte le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari.

RISCHI

Il personale della scuola, nel corso degli interventi formativi e informativi, viene inoltre sensibilizzato in merito all'utilizzo di elementari procedure di sicurezza nella movimentazione dei carichi pesanti, bambini, e sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle attività.

- Lesioni dorso-lombari dovute a sforzo da movimentazione manuale dei carichi
- Lesioni, ferite e schiacciamenti dovute a caduta di materiali durante la movimentazione manuale

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro: i rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi possono essere ridotti adottando le seguenti misure organizzative:

- suddivisione del carico, se possibile
- riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione
- riduzione delle distanze di sollevamento, di abbassamento o di trasporto

Verifiche preliminari: prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si dovrà verificare sempre che:

- il posto di lavoro e le vie da percorrere siano pulite, ordinate e sgombre da materiale che possa costituire ostacolo o inciampo;
- la natura del pavimento non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

Modalità operative: sollevando e depositando carichi pesanti occorrerà:

piegare sempre le gambe e non la schiena

tenere il tronco eretto, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda

- afferrare il carico in modo sicuro
- fare movimenti gradualmente e senza scosse
- sistemare i carichi in modo che siano i più leggeri ad occupare le parti più basse o più alte
- non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale

Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i 25 kg per gli uomini ed i 20 Kg. per le donne, occorrerà, quando possibile, essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature. Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti devono essere spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o su appositi rulli.

Idoneità dei lavoratori: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi devono essere ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.

Minorenni o donne in stato di gravidanza non devono essere adibiti a mansioni che comportino significativa movimentazione manuale dei carichi.

Informazione e formazione: i lavoratori devono essere informati e formati secondo quanto previsto dal Titolo VI art 169 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE UTILIZZATI

Gli addetti alla MMC devono utilizzare i DPI indicati nella apposita sezione.

NON SOLLEVARE MANUALMENTE DA SOLI PESI SUPERIORI AI VALORI LIMITE: 25 Kg per l'uomo, 15 Kg per le donne

ESITO DELLA VALUTAZIONE

I collaboratori scolastici possono occasionalmente movimentare carichi pesanti o disagiati (secchi d'acqua, scatole di materiale, ragazzi, portatori d'handicap, ecc.).

I docenti, soprattutto nelle scuole dell'infanzia, possono trovarsi ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento.

In linea generale, considerando le frequenze limitate si ritiene che i docenti non siano soggetti a rischio da movimentazione manuale dei carichi, mentre, tale problematica, soprattutto per i collaboratori scolastici e gli insegnanti di sostegno deve essere oggetto della sorveglianza sanitaria.

PRESCRIZIONI

- ➔ Prevedere la informazione e formazione degli addetti relativamente alla problematica della movimentazione manuale dei carichi soprattutto per le figure dei docenti di sostegno e per i collaboratori scolastici

2. SOVRACCARICO BIOMECCANICO (MOVIMENTI RIPETITIVI)

Alcuni movimenti degli arti superiori, caratteristici di lavori manuali anche molto ordinari e di per sé innocui, come avvitare, stringere o impugnare un utensile, afferrare e spostare un oggetto, possono diventare dannosi se eseguiti con un'alta velocità di gesti per tempi prolungati.

Questa condizione è caratteristica, ad esempio, delle attività svolte in serie o in catena di montaggio, su macchine utensili con cicli di lavoro brevi, nella finitura e nell'assemblaggio, nel confezionamento.

I movimenti ripetitivi sollecitano intensamente muscoli, articolazioni e tendini, senza però lasciare loro il tempo di ripristinare la condizione fisiologica di "lubrificazione" di questi delicati sistemi meccanici, che con il tempo "gripano", cioè vengono coinvolti in processi di infiammazione acuta e cronica. I segmenti scheletrici più frequentemente interessati sono la spalla, il gomito, il polso e la mano.

Le possibili Patologie da esposizione a movimenti ripetitivi dell'arto superiore sono:

- Spalla: periartrite scapolo - omerale.
- Gomito: epicondilite.
- Polso: sindrome del tunnel carpale.
- Mano: tenosinovite cronica.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Le attività di Docenti, Collaboratori scolastici e Personale Amministrativo, non comportano cicli ripetuti per l'intero turno di lavoro o comunque, tempi troppo prolungati in relazione alle frequenze di azione, alla durata del compito e alle caratteristiche del carico e quindi non risultano particolarmente significative nei riguardi del Rischio suddetto.

PRESCRIZIONI

Prevedere la informazione e formazione degli addetti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e altre articolazioni

SORVEGLIANZA SANITARIA

Non prevista per questo genere di rischio

3. AGENTI FISICI (D.Lgs 81/08 TITOLO VIII)

RUMORE (CAPO II ART 187-198)

CONTROLLO ESPOSIZIONE

La valutazione del rischio rumore deve essere ripetuta "ad opportuni intervalli" (non oltre i 4 anni), e comunque ogni qualvolta vi è un mutamento sostanziale nelle lavorazioni o nei macchinari o quando i risultati dell'eventuale sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

Parametro	Limite LEX	Potenza di picco Ppeak
Limite di esposizione	Lex $\geq$ 87 dB(A)	Ppeak=140 dB(C)
Valore superiore di azione	Lex $\geq$ 85 dB(A)	Ppeak=137 dB(C)
Valore inferiore di azione	Lex $\geq$ 80 dB(A)	Ppeak=135 dB(C)

POSSIBILI FONTI DI RUMORE

Uso di macchinari quali fotocopiatrici e stampanti negli uffici e permanenza per lungo tempo nell'Aula Mensa durante il pranzo o in Palestra durante le lezioni di Educazione Fisica

ESITO DELLA VALUTAZIONE

In base alla valutazione del rumore effettuata, tenuto conto anche dell'inesistenza di casi di ipoacusia da rumore, delle informazioni sulle emissioni di rumore fornite dai costruttori e di altri elementi di giudizio quali ad esempio:

- confronto della situazione reale con dati di letteratura
- confronto con altra situazione analoga.

non si ritiene necessario effettuare dei rilievi fonometrici.

Si raccomanda invece una valutazione puntuale del rumore generato durante la pausa mensa e/o durante l'attività in Palestra che per quanto limitata nel tempo potrebbe dare luogo a fenomeni molto fastidiosi.

Pertanto, anche se in base a quanto detto sopra, l'esposizione al rumore sia minore dei valori inferiori d'azione della tabella, interventi di miglioramento (riduzione riverbero acustico per esempio) potrebbero essere necessari nei locali particolari sopra citati

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria

PRESCRIZIONI

Formazione del personale

Verifica del rumore generato nel locale Mensa durante la pausa pranzo.

VIBRAZIONE (CAPO III ART 199-205)

CONTROLLO ESPOSIZIONE

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature.

I valori vibrazione riferiti alle 8 ore devono essere inferiori ai valori di seguito riportati:

Parametro	Mano braccio	Corpo intero
Limite di esposizione (m/s^2)	5	1.0
Valore d'azione (m/s^2)	2.5	0.5
Periodo breve (m/s^2)	20	1.5

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Il Rischio Vibrazioni non è pertinente alle attività oggetto di questo DVR

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria

PRESCRIZIONI

Formazione del personale

CAMPI ELETTROMAGNETICI (CAPO IV ART 206-212)

GENERALITÀ

Il rischio da campi elettromagnetici (CEM) è un rischio che appartiene alle "Radiazioni non Ionizzanti" (che comprendono anche le radiazioni ottiche e cioè i raggi ultravioletti, le radiazioni del visibile, i raggi infrarossi) e viene considerato dal DLgs.81/2008 tra gli "Agenti Fisici" al Titolo VIII e in particolare dal Capo IV.

I CEM comprendono in particolare le radiofrequenze (RF), le microonde (MO), le cosiddette ELF (radiazioni a frequenze estremamente basse) e i campi elettrici e magnetici statici.

I rischi da CEM non comprendono i rischi da contatto con parti in tensione che sono oggetto di altra normativa. La valutazione del rischio CEM parte da un censimento iniziale di sorgenti ed apparati presenti nel luogo di lavoro. Definiamo situazione "giustificabile" la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute.

Sono condizioni espositive giustificabili quelle elencate nella Tabella 1 elaborate a partire norma CENELEC EN 50499. In questi casi la giustificazione è adottabile indipendentemente dal numero di attrezzature di lavoro in uso. La tabella consultabile sul sito <http://www.portaleagentifisici.it/>

RETE WIFI

Ricordiamo che i sistemi Wi-Fi, sono disciplinati da apposite normative Internazionali, che normano il loro funzionamento e regolano le caratteristiche trasmissive; in particolare per quanto riguarda l'Italia e gli altri paesi dell'Unione Europea, la normativa tecnica di settore ETS 300-328-2 impone, per i dispositivi Wi-Fi, di non irradiare con una potenza (E.I.R.P.) superiore ai 100 milliwatt.

Tenuto conto della limitata potenza di emissione imposta dalle normative tecniche di settore (pari a 100 mW), che caratterizza tutti gli apparati Wi-Fi collocati in ambiente indoor, l'installazione di questi impianti in postazioni non accessibili agli utenti (ad esempio sul soffitto di corridoi) assicura, in ogni condizione di utilizzo, un'esposizione a livelli di campi elettromagnetici ampiamente inferiori ai valori di riferimento previsti dalla normativa vigente.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Per quanto detto sopra si considera il rischio non pertinente all'attività svolta.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria

PRESCRIZIONI

Formazione del personale

ROA RADIAZIONI OTTICHE (CAPO V ART 213-218)

GENERALITÀ

Il titolo VIII capo V del D.Lgs 81/08 stabilisce le prescrizioni minime di protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro, con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.

Sono considerate "giustificabili" tutte le apparecchiature che emettono radiazioni ottiche coerenti classificate nella categoria 0, secondo lo standard UNI EN12198 ed il gruppo "esente" della norma CEI EN 62471. Nell'ambito dell'ambiente di lavoro rientrano in questa fascia: i monitor dei PC, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa. Rientrano inoltre in detta classe tutte le sorgenti che emettono radiazioni laser di classe 1 e 2 (non 1M o 2M).

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Le principali sorgenti presenti nel plesso sono:

- ☐ Monitor dei PC/ Display/ LIM
- ☐ Fotocopiatrici

Nel caso specifico quindi il rischio di ROA può essere considerato completamente trascurabile

PRESCRIZIONI

- Formazione e d informazioni sul Rischio ROA

4. SOSTANZE PERICOLOSE (TITOLO IX)

AGENTI CHIMICI (CAPO I ARTT. 221-232)

I fattori di rischio associati ai prodotti chimici in uso risultano essere essenzialmente legati alle caratteristiche chimiche e tossicologiche dei singoli prodotti in uso e alla modalità di esposizione.

Le modalità di assorbimento dei prodotti possono essere le seguenti:

- inalazione tramite le vie respiratorie durante l'utilizzo di prodotti in ambienti chiusi
- assorbimento cutaneo durante la manipolazione senza guanti
- contatto con gli occhi durante la manipolazione senza protezioni

SOSTANZE / PRODOTTI UTILIZZATI

Per la valutazione del rischio chimico, il datore di lavoro determina preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi utilizzati (solventi, vernici, oli, ecc.) o generati (fumi e gas di combustione, polveri metalliche, ecc.) nell'attività lavorativa.

Tra i prodotti utilizzati segnaliamo:

- Toner
- Prodotti per la pulizia quali: disinfettante per superfici o detersivo per pavimenti (tipo Lysoform), Candeggina, Sgrassatore (tipo Chanteclair), Alcol denaturato, Ammoniaca, anticalcare, detergente bagni .

Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono negli allegati

ESITO DELLA VALUTAZIONE

L'operazione di sostituzione del Toner può essere fatta dal personale docente e dai collaboratori scolastici (vedi descrizione mansione).

L'uso dei prodotti per la pulizia è destinato ai collaboratori scolastici.

In base ai livelli di rischio sicurezza e salute calcolati, la classificazione complessiva del gruppo omogeneo di esposizione è:

Rischio basso per la sicurezza e Rischio irrilevante per la salute

Non si devono applicare gli articoli 225, 226, 229 e 230 D.Lgs. 81/08 come da tabella sotto

Livello di rischio	Normativa di riferimento	Obblighi del datore di lavoro
BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE oppure	Si applica l'articolo del D.Lgs. 81/2008: Art. 224 (Misure e principi generali per la prevenzione dai rischi).	a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro; b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate; c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;

IRRILEVANTE PER LA SICU- REZZA ED IRRI- LEVANTE PER LA SALUTE	Art. 227 (Informazione e formazione per i lavoratori).	e) misure igieniche adeguate; f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.
--	---	--

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio può essere valutata dal Medico competente per i collaboratori scolastici.

PRESCRIZIONI

Formazione del personale

NOTA

Il datore di lavoro deve tempestivamente rivedere questa valutazione non appena i cicli di lavoro e le procedure vengono modificate per esigenze di produzione. In questo caso la Valutazione del Rischio Chimico va rivisto e approfondito.

La valutazione del rischio Chimico necessita di essere ripetuta ogni 4 anni o prima se sussistono le seguenti condizioni:

- Introduzione di nuove attrezzature che possono superare i valori inferiori di azione
- Nuove indicazioni tecnico scientifiche correlate
- Nuove disposizioni normative

AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (CAPO II ARTT. 233-245)

Il processo di valutazione di questo importante rischio lavorativo deve iniziare da una corretta identificazione delle sostanze che sono classificate R45 (può provocare il cancro), R49 (può provocare il cancro per inalazione), R46 (può provocare alterazioni genetiche ereditarie) o GSH08 nel nuovo regolamento CLP.

I successivi passi da compiere consistono nella sostituzione, ove possibile, dell'agente cancerogeno o nel contenimento dell'esposizione dei lavoratori ai livelli più bassi possibili.

Nel caso l'esposizione non sia eliminabile, il datore di lavoro dovrà applicare quanto stabilito dal Capo II del D. Lgs. 81/08 tra le quali segnaliamo l'obbligo di compilare e trasmettere all'organo di vigilanza il Registro degli Esposti a cancerogeni.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Il suddetto Rischio non è presente

ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO (CAPO III ARTT. 246-261)

Le patologie correlate all'amianto sono determinate dall'inalazione delle fibre. Valutare i rischi legati all'amianto significa quindi verificare la probabilità che queste vengano rilasciate dai materiali e successivamente inalate.

Nella valutazione del rischio per l'amianto occorre quindi tenere in considerazione:

- la natura dei materiali: quelli più friabili tendono più facilmente a rilasciare fibre in aria
- lo stato di degrado dei materiali: quelli più deteriorati rilasciano più facilmente fibre
- l'accessibilità dei materiali: un materiale confinato è meno a rischio di uno "a vista"
- la possibilità che questi siano perturbati: se il materiale è disturbato tenderà a rilasciare fibre.

Nel caso la data di costruzione sia anteriore ad aprile 1992, è necessario recuperare uno dei seguenti documenti:

- l'assenza amianto (in tutti i locali compresi quelli tecnici)
- l'avvenuto intervento per rendere inerte l'amianto presente (avere dettaglio dei punti dell'edificio dove tale materiale è presente)
- l'avvenuto campionamento dell'aria dei locali che attesta una concentrazione di fibre di amianto al di sotto di 0,02 fibre/ cm³ di aria per un tempo di riferimento di 8 ore

GAS RADON

Il Radon è un gas radioattivo incolore estremamente volatile prodotto dal decadimento di tre nuclidi capostipiti che danno luogo a tre diverse famiglie radioattive; essi sono il Thorio 232, l'Uranio 235 e l'Uranio 238. Il Radon viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolar modo da lave, tufi, pozzolane, alcuni graniti etc. Sebbene sia lecito immaginare che le concentrazioni di Radon siano maggiori nei materiali di origine vulcanica spesso si riscontrano elevati tenori di radionuclidi anche nelle rocce sedimentarie come marmi, marne, flysch etc. Come gas disciolto viene veicolato anche a grandi distanze dal luogo di formazione può essere presente nelle falde acquifere. Infine è nota la sua presenza in alcuni materiali da costruzione.

La via che generalmente percorre per giungere all'interno delle abitazioni è quella che passa attraverso fessure e piccoli fori delle cantine e nei piani seminterrati. L'interazione tra edificio e sito, l'uso di particolari materiali da costruzione, le tipologie edilizie sono pertanto gli elementi più rilevanti ai fini della valutazione dell'influenza del Radon sulla qualità dell'aria interna delle abitazioni ed edifici in genere. Alcuni studi nell'ultimo decennio hanno dimostrato che l'inalazione di radon ad alte concentrazioni aumenta di molto il rischio di tumore polmonare.

I risultati di tali studi supportano l'opinione che, in alcune regioni europee, il radon può essere la seconda causa in ordine di importanza, di cancro ai polmoni.

Per limitare i rischi dovuti al radon è quindi obbligatorio limitare la sua concentrazione nell'aria: aerare bene gli ambienti dove si trascorre la maggior parte della propria vita e, nei casi più gravi, attuare una bonifica della propria abitazione rivolgendosi a persone specializzate.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Non sono presenti locali interrati e/o seminterrati utilizzati come luoghi di lavoro continuativo per più di 10 ore mensili e quindi non risulta obbligatorio alcun monitoraggio ambientale.

5. AGENTI BIOLOGICI (D.Lgs 81/08 TITOLO X)

AGENTI BIOLOGICI (ARTT. 266-286)

Con il termine "agente biologico" si indica un'ampia serie di organismi viventi come: batteri, virus, funghi o miceti, parassiti. Solo alcuni di questi sono dannosi per l'uomo, e quelli che risultano patogeni, cioè capaci di produrre infezioni, hanno gradi di aggressività molto diversi.

Per questo, la normativa classifica gli agenti biologici in quattro gruppi, in base alla loro capacità di provocare malattie nei soggetti umani. La classificazione è in ordine crescente, in relazione alla gravità della patologia indotta sull'organismo umano e alla disponibilità di misure di profilassi (Allegato XLVI del Decreto Legislativo 81/2008, e s.m.i.).

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative.

Le fonti di pericolo Biologico sono potenzialmente:

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio

Inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici);
arredi e tendaggi;

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
Funghi	<i>Cladosporium</i> spp., <i>Penicillium</i> spp., <i>Alternaria alternata</i> , <i>Fusarium</i> spp., <i>Aspergillus</i> spp.
Ectoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Allergeni	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

MISURE DI PREVENZIONE

Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento

Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento)

Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)

Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici

Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti

Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti (da valutare dal Medico competente)

Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici

Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico

6. ILLUMINAZIONE E MICROCLIMA

ILLUMINAZIONE

L'ambiente di lavoro deve essere dotato di un'illuminazione adeguata alle esigenze dei lavoratori/alunni.

- | | |
|------------------------------|--------------------------------|
| • Illuminazione naturale: | Tramite finestrate |
| • Illuminazione artificiale: | Lampade fluorescenti schermate |
| • Luce di emergenza: | Presente |

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Gli ambienti utilizzati dall'Istituto, dove è prevista la presenza continuativa di personale, sono tutti dotati di illuminazione naturale tramite finestrate di idonee dimensioni, e di luce artificiale, garantita mediante lampade a tubo fluorescente schermate. Tale illuminazione è risultata adeguata a grado e distribuzione e consente di raggiungere più di 300 lux nelle singole postazioni di lavoro, come previsto dalla norma UNI 10380/1999, per compiti con requisiti visivi medi.

È presente l'illuminazione di emergenza che interviene automaticamente in caso di mancanza di energia elettrica.

Non ci sono fenomeni di abbagliamento.

MISURE DI PREVENZIONE

- ➔ Prevedere pulizia periodica delle superfici vetrate e la sostituzione tempestiva delle lampade fulminate.

MICROCLIMA

La valutazione del clima dell'ambiente di lavoro si basa sulla misurazione della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria. La sola misurazione della temperatura dei locali di lavoro non è sufficiente per giudicare l'adeguatezza delle condizioni ambientali. È infatti necessaria una valutazione complessiva circa il raggiungimento o meno delle condizioni di comfort termico per i lavoratori.

Temperatura

In genere per un'attività lavorativa media si indicano come valori adeguati una temperatura di 20-21 gradi d'inverno e con umidità compresa tra 40 e 60%.

Qualità dell'aria

Gli ambienti devono avere una aerazione adeguata ad assicurare a insegnanti e alunni una buona qualità dell'aria.

Bisogna fare più possibile ricorso all'aerazione naturale e si consiglia di areare frequentemente i locali.

L'aria viziata oltre incide sulla qualità dell'attenzione degli alunni e introduce un deficit di apprendimento

AERAZIONE E CLIMATIZZAZIONE

Aerazione:	Tramite finestrate
Riscaldamento:	tramite termosifoni
Climatizzazione:	non presente

RISCHI INDIVIDUATI CON RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO

Non ci sono particolari rischi legati al microclima per le lavorazioni all'interno del laboratorio anche durante il periodo invernale.

PRESCRIZIONI

- ➔ Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi specifici.
- ➔ Areare frequentemente i locali

7. RISCHIO VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 - NORMATIVA UNI N. 29241)

Videoterminale

Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Posto di lavoro

L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia e il piano di lavoro, nonché l'impianto di lavoro immediatamente circostante.

Lavoratore

Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art 175.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Di seguito vengono riportati i risultati di una verifica delle postazioni di lavoro presenti in istituto

Postazioni munite di videotermini Caratteristiche	Note
Esposizione Personale Amministrativo	Gli utilizzatori impiegano il terminale in modo non continuo. È previsto il superamento delle 20 ore settimanali. ☐ <20 ore settimanali ☒ > 20 ore settimanali
Tipologia Monitor	Conforme e marchiato CE
Posizione Rispetto alla luce	☒ La posizione dello schermo è corretta. ☒ Posizionato perpendicolarmente alla fonte di luce ☒ Assenza di riflessi ☒ Distanza dagli occhi 50/70 cm ☒ Presenza di tende
Tipologia tavolo di Lavoro	La postazione presenta il tavolo di lavoro adeguato rispetto al dimensionamento di altezza e profondità.
Tipologia Sedia	☒ Girevole ☒ Stabile a 5 razze ☒ Presenza di braccioli ☒ Schienale regolabile in altezza ☒ Schienale regolabile in inclinazione
Stampante –Fotocopiatrice-Plotter	Conforme e marchiato CE

Classificazione del rischio

Descrizione	Probabilità	Danno	Rischio
Affaticamento Visivo	1	1	1-Basso
Posture Incongrue	1	2	2-Basso

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio è da prevedere per il Personale Amministrativo

PRESCRIZIONI

Informazione e formazione.

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

PREMESSA

In questa categoria sono compresi i rischi di tipo trasversale in grado di influire sullo stato di salute o sicurezza del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare negli aspetti di carattere organizzativo-gestionali

1	Emergenza e Pronto Soccorso
2	Presidi Sanitari di Pronto Soccorso
3	Sorveglianza Sanitaria
4	Segnaletica di sicurezza
5	Stress da Lavoro Correlato
6	Categorie Particolari di Lavoratori
7	Interferenze con Attività in Appalto

1. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Al fine di garantire un'adeguata sicurezza ai lavoratori ogni tipologia d'istituto di queste dimensioni, è soggetta all'obbligo di disporre un Piano di Emergenza con un'indicazione dei comportamenti da adottare in caso di pericolo (incendio, allagamento, terremoto) e di quelle che sono le vie di fuga utilizzabili convenientemente. Per questo scopo la segnaletica e l'illuminazione di sicurezza devono visualizzare l'ubicazione delle porte di emergenza (che devono in ogni caso garantire una rapida ed agevole uscita) verso cui si deve condurre prontamente.

In accordo al DM 15/07/2003 N 388, in relazione alle disposizioni sulle procedure di primo soccorso aziendale la società è classificata in Classe B. (più di 3 lavoratori).

Nelle aziende o unità produttive di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire la presenza di una cassetta di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata più avanti, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti.

All'interno del D.M. 388 del 15 luglio 2003 sono riportate indicazioni sul contenuto minimo delle cassette di pronto soccorso e sul pacchetto di medicazione che le aziende devono garantire.

Per le aziende con più di 3 lavoratori il datore di lavoro deve garantire la presenza della cassetta di pronto soccorso contenente la dotazione minima indicata di seguito:

Contenuto minimo delle cassette di pronto soccorso aziendale:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera para schizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

L'addetto al primo soccorso in istituto ha il compito di controllare la completezza e il corretto stato d'uso di tutti i presidi contenuti nella cassetta.

Nelle aziende o unità produttive, il datore di lavoro deve garantire la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

2. PRESIDI SANITARI E DI PRIMO SOCCORSO

L'istituto è sufficientemente vicino e ben collegato con strutture di pronto soccorso ed ospedaliere. I vicini OSPEDALE DI PADERNO DUGNANO o di GARBAGNATE MILANESE, distano pochi chilometri dalla sede di lavoro.

Nel caso di necessità si deve attivare il Pronto Intervento col n°118. Il tempo necessario per raggiungerlo è di circa 10 minuti, a seconda dell'orario e del traffico.

Accertata la vicinanza con le strutture ospedaliere, si ritiene sufficiente che in Istituto sia presente la CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO conforme alla normativa vigente.

3. SORVEGLIANZA SANITARIA

Tale attività, da effettuarsi solo nei casi previsti dalla normativa vigente, può essere svolta esclusivamente dal medico competente (vedere capitolo compiti funzioni e responsabilità) e comprende sia accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica, sia accertamenti periodici per verificare lo stato di salute dei lavoratori.

La Sorveglianza Sanitaria ha finalità essenzialmente preventive.

A livello individuale serve per:

- Identificare i soggetti portatori di condizioni di "ipersuscettibilità" ai rischi presenti, al fine dell'adozione di misure cautelative idonee per evitare l'insorgenza della patologia;
- individuare eventuali patologie nella fase precoce, preclinica, al fine di evitare l'aggravamento della patologia stessa;
- individuare i soggetti con patologie conclamate, al fine di adottare le misure protettive adeguate e di procedere agli eventuali adempimenti medico legali.

A livello collettivo serve:

- per una più approfondita ed accurata valutazione del rischio.

Il piano di sorveglianza sanitario è redatto dal Medico Competente che è stato nominato dal Dirigente Scolastico in conformità alla tabella seguente:

RISCHIO	D.Lgs 81/08	ATTIVITA'	Categorie di lavoratori	Sorveglianza
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E SOVRACCARICO ARTI SUPERIORI (MOVIMENTI RIPETITIVI)	Art. 168	OPERAZIONI DI PULIZIA E PICCOLO TRASLOCO	COLLABORATORI SCOLASTICI	NON PREVISTA
		MOVIMENTAZIONE / ARCHIVIAZIONE	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	NON PREVISTA
		MOVIMENTAZIONE E POSTURE INCONGRUE	COLLABORATORI SCOLASTICI INCARICATI DI COMPITI DI ASSISTENZA	OBBLIGATORIA
		MOVIMENTAZIONE E POSTURE INCONGRUE	DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA	OBBLIGATORIA (A)
ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI	Art. 176	USO VIDEOTERMINALI / POSTURE INCONGRUE	D.S.G.A. + ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	OBBLIGATORIA
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Art. 229	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	COLLABORATORI SCOLASTICI INCARICATI DI COMPITI DI PULIZIA	NON PREVISTA
		ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	DOCENTI	NON PREVISTA
		ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	DOCENTI DI CHIMICA/SCIENZE/BIOLOGIA	NON PREVISTA
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (*)	Art. 279	OPERAZIONI DI IGIENE SU ALLIEVI D.V.A.	COLLABORATORI SCOLASTICI INCARICATI DI COMPITI DI ASSISTENZA	OBBLIGATORIA
		OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	NON PREVISTA
		OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO	DOCENTI E COLLABORATORI SCOLASTICI	NON PREVISTA
		OPERAZIONI DI PULIZIA DEGLI AMBIENTI	COLLABORATORI SCOLASTICI CON COMPITI DI PULIZIA SERVIZI	NON PREVISTA
VERIFICA DELL'ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOLDIPENDENZA	Art. 41	DIPENDENZA DA ALCOL	DOCENTI SCUOLE DELL'INFANZIA	NON PERTINENTE
		DIPENDENZA DA ALCOL	DOCENTI DI DISCIPLINE CON ACCESSO A LABORATORI PERICOLOSI	NON PERTINENTE
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Art. 196	AMBIENTI RUMOROSI / REFETTORIO	DOCENTI E COLLABORATORI SCOLASTICI	NON PREVISTA
		AMBIENTI RUMOROSI	DOCENTI DI MUSICA / EDUCAZIONE FISICA	NON PREVISTA
		AMBIENTI RUMOROSI	DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	NON PREVISTA
STRESS LAVORO-CORRELATO		STRESS LAVORO-CORRELATO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	NON PREVISTA
		STRESS LAVORO-CORRELATO	COLLABORATORI SCOLASTICI	NON PREVISTA
		STRESS LAVORO-CORRELATO	DOCENTI	NON PREVISTA
		STRESS LAVORO-CORRELATO	ASSISTENTI TECNICI / I.T.P.	NON PREVISTA

(*) La sorveglianza per la presenza di rischio biologico è da effettuare a cura del Medico Competente nel caso di presenza di lavoratrici in stato di gravidanza o puerpere, in quanto le lavoratrici beneficiano del periodo di astensione pre-parto in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia e del post-parto in presenza di malattie in forma epidemica all'interno della scuola

(A) da valutare singolarmente.

DEFINIZIONI E PERIODICITÀ DELLE VISITE MEDICHE

VDT: i videoterminalisti sono quei lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di video-terminale, in modo sistematico o abituale, per almeno 20 ore settimanali (art. 173 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Periodicità della sorveglianza sanitaria (art. 176 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.):

- i soggetti classificati come *idonei con prescrizioni o limitazioni*: lavoratori con particolari problematiche e/o che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età devono effettuare la visita ogni 2 anni o con frequenza diversa stabilita dal Medico Competente;
- i soggetti classificati come *idonei* devono effettuare la visita medica ogni 5 anni.

Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC): *"operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni da sollevare, spingere, tirare."* (art. 167 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) La sorveglianza sanitaria viene eseguita *"..sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'All. XXXII"* (art. 168, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) e sulla base delle seguenti indicazioni:

- se il calcolo dell'indice NIOSH risulta essere uguale o superiore a $I = 0,85$;
- comunque a discrezione del Medico Competente anche dopo l'annuale visita degli ambienti di lavoro. La periodicità della sorveglianza sanitaria è definita dal Medico Competente.

Test per uso di alcol: viene eseguito per quelle mansioni "...che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi..." ai sensi dell'art 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125, ed in particolare nell'Allegato I punto 6 si riporta l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

L'effettuazione e la periodicità della sorveglianza sanitaria è definita dal Medico Competente.

Agenti chimici: secondo quanto indicato dall'art. 229, si riporta quanto segue per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ad agenti chimici definiti nel campo di applicazione dell'art. 221 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:

"Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 224, comma 2, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3."

La periodicità della sorveglianza sanitaria è definita dal Medico Competente.

4. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nell'ambiente di lavoro sono stati affissi gli opportuni segnali di sicurezza (cartelli segnaletici), per informare i lavoratori in modo immediato sulla presenza di rischi e sui comportamenti da rispettare oppure per fornire indicazioni utili in caso di emergenza.

I modi di segnalare i rischi possono essere permanenti (segnaletica affissa a parete o su supporti fissi), oppure occasionali per pericoli contingenti (pavimento bagnato, segnale luminoso e acustico per transito mezzi).

I segnali di sicurezza sono in numero sufficiente e ubicati razionalmente in funzione dell'entità dei rischi e delle dimensioni dell'area da coprire.

I cartelli segnaletici sono collocati:

- ad altezza e posizione appropriata, tenendo conto dell'angolo di visuale;
- all'inizio della zona interessata o in prossimità del rischio specifico;
- in posti bene illuminati per facilitarne la visibilità.

Check List di controllo

- | | | |
|---|--|-------|
| ✓ | Cartelli con dicitura VIETATO FUMARE | _____ |
| ✓ | Applicazione sulle porte di uscita della scritta USCITA. | _____ |
| ✓ | Applicazione lungo le vie di esodo, di cartelli il percorso per portarsi all'esterno. | _____ |
| ✓ | Segnaletica in corrispondenza dei mezzi di estinzioni. | _____ |
| ✓ | Segnaletica indicante il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche. | _____ |
| ✓ | Segnaletica in corrispondenza valvola intercetto combustibile impianto termico. | _____ |
| ✓ | Indicazione interruttore generale. | _____ |
| ✓ | Segnaletica antincendio | _____ |

5. STRESS LAVORO CORRELATO (TITOLO I CAPO III D. LGS 81/08)

La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione e ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che la legge impone al datore di lavoro/dirigente scolastico di effettuare adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro/dirigente scolastico è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare a turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni.

Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti inter-personali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress, così individuato, può influire negativamente sulle condizioni di salute del lavoratore e portare ad infortuni.

La valutazione del rischio da stress lavoro correlato deve essere fatta secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2010 e delle Linee Guida INAIL del 2011. In particolare in accordo alle linee guida INAIL per la Valutazione e Gestione del Rischio da Stress Lavoro-Correlato, si dovrà verificare la "lista di controllo" indicata e composta da:

- Eventi Sentinella: Infortuni, Assenza per malattia, Assenze dal lavoro, Ferie non godute, Rotazioni del personale, Turnover, Procedimenti/sanzioni disciplinari, Richieste di Visita Straordinarie, Segnalazioni stress lavoro-correlato, Istanze giudiziarie
- Area Contenuto del Lavoro: Ambiente di lavoro ed Attrezzature di Lavoro, Pianificazione dei Compiti, Carico di Lavoro, Ritmo di Lavoro, Orario di Lavoro
- Area Contesto del Lavoro: Funzione e cultura organizzativa, Ruolo nell'ambito dell'organizzazione, Evoluzione della carriera, Autonomia decisionale, Rapporti interpersonali, Interfaccia casa lavoro

ESITO DELLA VALUTAZIONE

È stata predisposta la valutazione preliminare dello stress da lavoro correlato i cui risultati sono dati nel DVR dedicato.

La valutazione va ripetuta ogni 2-3 anni

6. LAVORATRICI MADRI

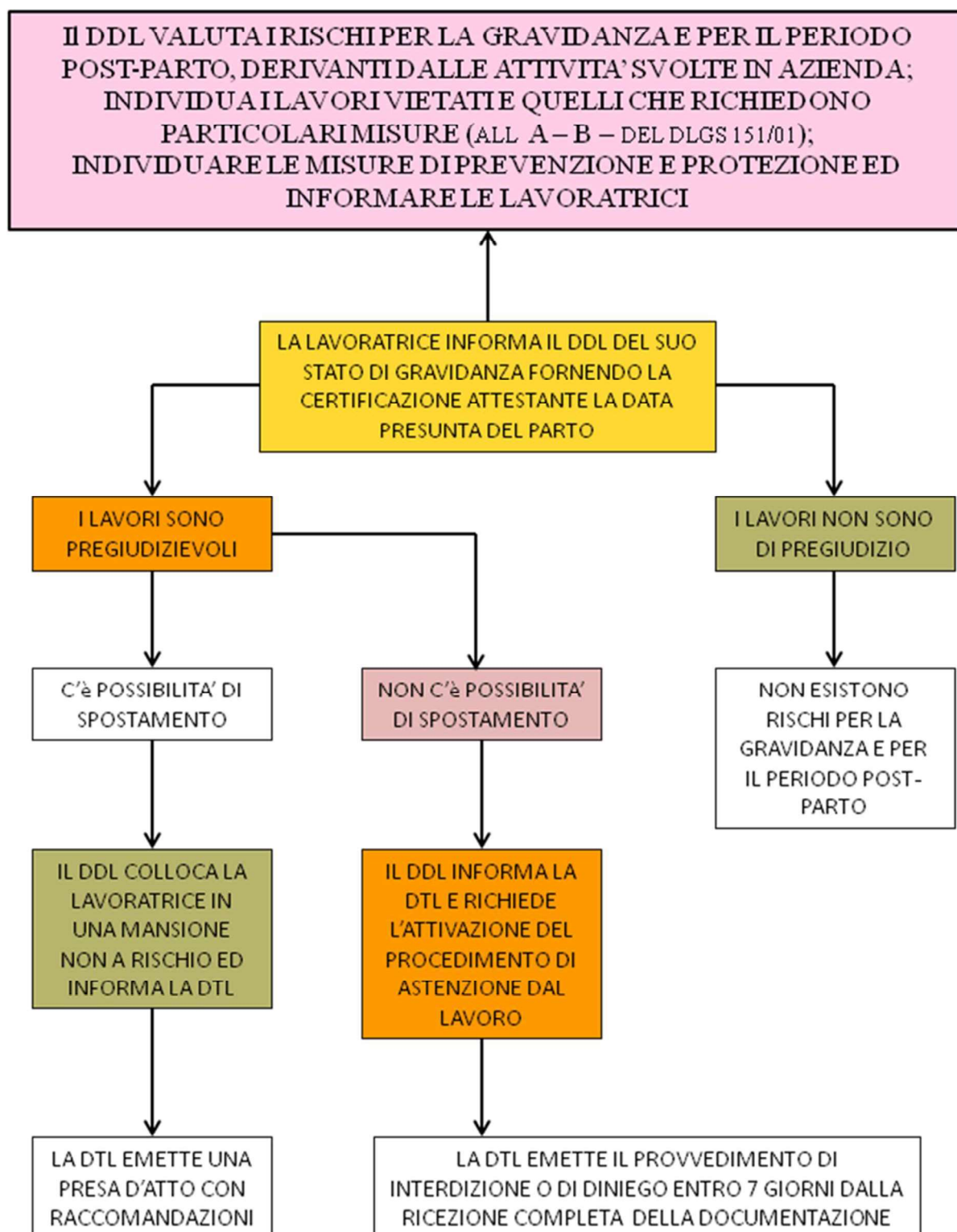
Il procedimento della valutazione dei rischi ha seguito due fondamentali orientamenti:

- ✓ legislativo, considerando le disposizioni vigenti in materia di tutela delle lavoratrici madri;
- ✓ operativo, considerando, per gruppi omogenei di lavoratrici gestanti, le mansioni espletate, le attrezzature, i macchinari e gli strumenti di lavoro utilizzati e, infine, le caratteristiche dei luoghi di lavoro.

Per quanto concerne i criteri adottati per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri:

- ✓ sono state prese in esame tutte le lavorazioni svolte, comprese le fasi ausiliarie;
- ✓ sono stati analizzati e stimati tutti i rischi reali e potenziali per le persone addette alle lavorazioni;
- ✓ sono state elencate le misure di tutela da porre in atto per la sicurezza dei lavoratori.

Nel caso specifico delle lavoratrici in gravidanza è stato previsto che, qualora l'attività lavorativa non sia compatibile con la gestazione e le stesse non possano essere destinate ad altre mansioni, si dovrà ricorrere alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro, presentando l'istanza al Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente.



Mansioni	Rischio	Esposizione	Astensioni
Insegnanti	Sollevamento bambini Movimentazione manuale di Carichi	NO	Nessun periodo di astensione anticipato o rientro posticipato oltre quello normalmente previsto, tranne casi particolari definiti dal Ginecologo o Medico Competente
	Posture incongrue e stazione eretta prolungata	NO	
	Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	NO	
Insegnante scuola di infanzia	Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	NO	In generale nessun periodo di astensione anticipato o rientro posticipato ma va verificato il singolo caso a cura del Medico Competente
	Utilizzo del fasciatoio, del lavello e risposta a esigenze di carattere affettivo può esporre al rischio di movimentazione dei carichi	Verificare il singolo caso	
Docenti di sostegno e non (educatori)	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	Verificare il singolo caso	Occorre valutare ogni singolo caso di disabilità dell'alunno, per cui potrebbero sussistere le condizioni per un'astensione anticipata o un rientro posticipato.
	Movimentazione manuale disabili	Verificare il singolo caso	
Collaboratrice scolastica	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	NO	Occorre valutare ogni singolo caso, per cui potrebbero sussistere le condizioni per un'astensione anticipata o un rientro posticipato
	Lavori con movimentazione manuale dei carichi, compreso bambini.	Verificare il singolo caso	
Personale di segreteria	Archiviazione pratiche (fatica fisica)	NO	Nessun periodo di astensione anticipato o rientro posticipato oltre quello normalmente previsto, tranne casi particolari definiti dal Ginecologo o Medico Competente
	VDT	NO	

7. INTERFERENZE CON ATTIVITÀ IN APPALTO (TITOLO I CAPO III D. LGS 81/08)

In caso di lavori di manutenzione sia ordinari che straordinari il Datore di Lavoro (Dirigente scolastico) è obbligato ad attenersi all'articolo 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., quindi verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi.

Il punto 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. sancisce che il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di elaborare un documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza.

Il DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI.

Nei casi in cui non è previsto il DUVRI è comunque necessario che il Dirigente scolastico si informi sul tipo di lavoro che si andrà ad eseguire, le tempistiche, le modalità e l'area di intervento, al fine di poter vietare il transito degli alunni e del personale della scuola nella zona interessata dai lavori. Il Dirigente scolastico è tenuto altresì ad avvisare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il quale effettuerà un sopralluogo e valuterà insieme al Dirigente quali misure di protezione applicare.

8. ALCOOL

Come stabilito dall'intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006 "Attività lavorative ad elevato rischio infortuni" che riporta le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi in relazione al divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche ai sensi dell'art 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125, si riporta l'Allegato I, comma tra le attività risulta anche:

attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

PREVENZIONE:

- 1 - Informazione e formazione dei lavoratori
- 2 - Cartellonistica
- 3 - Informare la gestione della mensa di non somministrare bevande alcoliche
- 4 - Divieto di installazione macchine distributrici con bevande alcoliche



9. FUMO

All'interno della Scuola e negli spazi di sua pertinenza vige il divieto di fumo, anche con sigarette elettroniche.

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI:

- 1 – Informazione e formazione dei lavoratori
- 2 – Cartellonistica di sicurezza
- 3 – Sensibilizzazione durante la sorveglianza sanitaria
- 4 – Vigilanza e sanzioni

Ricordarsi che anche le autovetture sono luoghi di lavoro.

D.P.I. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per Dispositivi di Protezione Individuale "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo" (art. 74, comma 1 del **D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81**).

Il datore di lavoro/dirigente scolastico è il soggetto sul quale ricade l'obbligo di responsabilità nella scelta di un dispositivo di protezione adeguato alle necessità riscontrate nella valutazione dei rischi, individuando le caratteristiche e la rispondenza dei Dispositivi di Protezione Individuale in funzione alla natura dei rischi e adeguando la loro scelta ogni volta che le condizioni di rischio dovessero modificarsi; deve altresì tener conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dai Dispositivi di Protezione Individuale stessi. Tali dispositivi, inoltre, debbono essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore, e poter essere adattati all'utilizzazione secondo le sue necessità.

Il datore di lavoro/dirigente scolastico ha l'obbligo di coinvolgere il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la scelta dei DPI; a sua volta il RSPP ha l'obbligo di fornire informazioni ai lavoratori sui dispositivi di protezione adottati. Così come previsto dal D.Lgs 81/08 il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) partecipa alla scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale quale misura di protezione idonea a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori che rappresenta.

Il lavoratore è obbligato a utilizzare i DPI esclusivamente per lo scopo previsto, ad averne cura, a non apportarvi modifiche e a segnalare difetti o inconvenienti specifici; per alcune tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale al lavoratore è fatto obbligo di sottoporsi a programmi di formazione e di addestramento.

La normativa stabilisce i requisiti dei DPI, i quali devono essere progettati e fabbricati in modo tale che, nelle condizioni prevedibili dell'impiego per il quale sono destinati, il lavoratore possa svolgere normalmente la propria attività, disponendo al tempo stesso di una protezione appropriata e al più alto livello possibile.

I Dispositivi di protezione individuale devono rispondere a norme di "buona tecnica", in particolare il D.Lgs. 81/08 definisce il dispositivo di protezione individuale (DPI) come una qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo; inoltre il lavaggio/pulitura dei DPI è a carico del datore di lavoro/dirigente scolastico.

DPI PREVISTI IN FUNZIONE DELLE DIVERSE ATTIVITA' LAVORATIVE

ADDETTO AMMINISTRATIVO O DOCENTE (SOLO PER CAMBIO TONER O MEDICAZIONE ALUNNO)

Guanti monouso
Mascherina tipo FFP1 o chirurgica

COLLABORATORE SCOLASTICO

DISPOSITIVO	NORMA	CONSEGNA	MODALITA' DI UTILIZZO
GUANTI IN VINILE/NITRILE MONOUSO SENZA POLVERE INTERNA	EN374 AQL1	CONSEGNA NON INDIVIDUALE	INDOSSARLI IN TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDONO IL CONTATTO CON MATERIALE ORGANICO IN CUI È RICHIESTA ELEVATA SENSIBILITA' AL TATTO
GUANTI RIUTILIZZABILI IN GOMMA	EN388	CONSEGNA NON INDIVIDUALE	INDOSSARLI PER L'ESECUZIONE DI ATTIVITA' DI PULIZIA E PER I LAVORI IN GENERE AL FINE DI PROTEGGERE LE MANI
OCCHIALI DI PROTEZIONE CON LENTI IN PLASTICA	EN166	CONSEGNA NON INDIVIDUALE	INDOSSARLI PER L'ESECUZIONE DI ATTIVITA' CHE POSSA COMPORTARE SPRUZZI O SCHIZZI DI PREPARATI CHIMICI O AGENTI BIOLOGICI E PER LE OPERAZIONI DI DILUIZIONE / TRAVASO DI DETERGENTI ED ALTRI PREPARATI
MASCHERINA FACIALE	UNI EN 405 FFP1/FFP2	CONSEGNA NON INDIVIDUALE	INDOSSARLA A PROTEZIONE DI POLVERI E ODORI
CAMICE	COTONE UNI EN340	CONSEGNA INDIVIDUALE	INDOSSARLI PER L'ESECUZIONE DI ATTIVITA' CHE POSSA COMPORTARE SPRUZZI O SCHIZZI DI PREPARATI CHIMICI E PER LE OPERAZIONI DI DILUIZIONE / TRAVASO DI DETERGENTI ED ALTRI PREPARATI
SOVRASCARPE DI SICUREZZA	EN 1256 ANTISCIVOLO	CONSEGNA NON INDIVIDUALE	INDOSSARLE PER LE ATTIVITA' CHE COMPORTINO LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

RISCHI RESIDUI PROGRAMMA INTERVENTI

L'art. 28 comma 2 lettera "c" prevede espressamente per il datore di lavoro, all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi, la stesura di un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Ad ogni intervento e/o azione di miglioramento è associata una priorità d'esecuzione ed è indicato il nominativo della persona e/o dell'impresa esterna a cui è affidato l'incarico.

FORMAZIONE

- Si ricorda che annualmente il RLS deve partecipare ad un corso di aggiornamento
- Verificare e aggiornare il numero di addetti antincendio e primo soccorso all'inizio di ogni anno scolastico in funzione delle variazioni del personale
- Conservare gli attestati di formazione e le lettere di nomina per gli addetti nominati per la gestione delle emergenze.

DOCUMENTAZIONE (MEDIA PRIORITÀ)

- Recuperare la documentazione attinente all'agibilità alla proprietà dell'immobile (Amministrazione Comunale)
- Recuperare la documentazione di conformità degli impianti presenti alla proprietà dell'immobile (Amministrazione Comunale).
- Recuperare copia della documentazione di conformità per le apparecchiature e macchinari di proprietà.
- Richiedere la documentazione attinente all'impianto, di messa a terra e delle verifiche periodiche dell'impianto elettrico alla proprietà dell'immobile, (Amministrazione Comunale).
- Richiedere la documentazione attinente alle verifiche periodiche eseguite sulle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche alla proprietà dell'immobile (Amministrazione Comunale).
- Tenere a disposizione la documentazione di riferimento relativa al Certificato Prevenzione Incendi (Amministrazione Comunale)
- Richiedere la documentazione attinente all'impianto termico alla proprietà dell'immobile (Amministrazione Comunale).
- Richiedere la documentazione attinente alla conduzione della centrale termica alla proprietà dell'immobile (Amministrazione Comunale)
- Recuperare copia del contratto di manutenzione dei presidi antincendio alla proprietà dell'immobile (Amministrazione comunale)

INTERVENTI (ALTA PRIORITÀ)

- Sistemare le superficie vetrate che non rispettano i requisiti di sicurezza previsti per la scuola elementare
- Dotare le finestre segnalate come pericolose (verbali) con paraspigoli di sicurezza
- Sistemare e mettere in sicurezza la pavimentazione esterna all'edificio
- Sistemare e mettere in sicurezza le grate in prossimità dell'ingresso dell'istituto
- Sistemare e mettere in sicurezza l'area esterna
- Provvedere a tutte le richieste puntuali presentate regolarmente al comune e protocollate (Prot 0006928)

•

ELENCO ALLEGATI

POPOLAZIONE PRESENTE

DOCUMENTAZIONE ESTERNA DISPONIBILE IN SEGRETERIA

REGISTRO MANUTENZIONE ATTREZZATURE

PIANO DI EMERGENZA (OGNI PLESSO HA IL SUO)

VERBALI DI SOPRALLUOGO

RICHIESTE INVIATE ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

DOCUMENTI E CERTIFICAZIONI INDICATI NELL'APPOSITA SEZOIONE

NOMINA DEL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

NOMINA INTERNA DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

ATTESTAZIONE SVOLGIMENTO CORSO DI FORMAZIONE PER RLS

DESIGNAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE

ATTESTAZIONI FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA LAVORATORI

ATTESTAZIONI FORMAZIONE ADDETTI ALL'EMERGENZA

VERBALE DI CONSEGNA DPI

VERBALE DI INFORMAZIONE (ART 36)

SDS PRODOTTI /SOSTANZE UTILIZZATE

DVR ESTERNI

DVR RISCHIO STRESS LAVORO CORRELLATO

DUVRI